A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 191 del 30 aprile 2010 – D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59. Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto esistente, prima autorizzazione, per le attività IPPC cod. 6.4b e 1.1, della ditta FEGER di Ferraioli Gerardo spa, sede legale e impianto in Angri via Nazionale, 236.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and Pollution Control* (di seguito abbreviato in IPPC);

CHE la direttiva citata è stata inizialmente recepita in Italia con il D.Lgs. 372/99 in relazione agli impianti esistenti e, successivamente, integralmente recepita con il D.Lgs. 59/05, che abroga il precedente decreto e norma anche l'autorizzazione dei nuovi impianti e le modifiche degli impianti esistenti, facendo salvo quanto previsto all'art. 4, comma 2;

CHE per Autorizzazione Integrata Ambientale si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che lo stesso sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva sopraccitata, e che tale autorizzazione può valere per uno o più impianti o parte di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;

CHE a livello europeo è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso *l'Institute for prospective technological studies* del CCR (Centro Comune di Ricerca) della Comunità Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (BRef = BAT *References)* sulle migliori tecniche disponibili (BAT = *Best Available Techniques*);

CHE la Regione Campania, con Delibera n. 62 del 19/01/2007, stabiliva che le domande di A.I.A. per gli impianti esistenti dovessero essere presentate tra il 05/02/07 e il 30/03/07 e che dovessero pervenire ai competenti Settori Provinciali entro e non oltre le ore 12,00 del 30 marzo 2007;

CHE, con la stessa Delibera, si faceva carico il Coordinatore dell'Area 05 di disporre con proprio Decreto Dirigenziale, la pubblicazione della modulistica all'uopo predisposta sul BURC e nella pagina Ambiente del sito web della Regione Campania;

CHE con Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007 la Regione Campania ha approvato la Guida e la Modulistica per la compilazione delle domande di Richiesta per l'A.I.A.

CHE con Delibera n. 1158 del 29 giugno 2007 la Giunta Regionale prorogava al 31 Agosto 2007 il termine ultimo per la presentazione delle istanze di A.I.A. per gli impianti esistenti;

CHE con D.P.R. n. 180 del 30 ottobre 2007 è stato differito il termine di rilascio dell'A.I.A al 31 marzo 2008;

CHE con apposita convenzione stipulata tra la Regione Campania e l'Università degli Studi del Sannio di Benevento il 27 agosto 2007 venivano definite le modalità per la erogazione del supporto tecnico-scientifico per la definizione delle pratiche di A.I.A. come previsto, tra l'altro, dal D.Lgs. n. 59/2005;
CHE con nota assunta al prot. n. 404176 del 12/05/2008 l'Università degli Studi del Sannio di Benevento, Dipartimento di Ingegneria, trasmetteva il rapporto Tecnico-Istruttorio n. 25/SA, a supporto della valutazione della domanda presentata dalla ditta FEGER di Ferraioli Gerardo spa;

ESAMINATA:

- la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, presentata in data 30/03/2007, prot. n. 300005, ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 59/05 dalla ditta FEGER di Ferraioli Gerardo spa, per le attività IPPC codici 6.4b e 1.1, sede legale e impianto in Angri via Nazionale, 236;

CONSIDERATO:

CHE l'impianto è da considerarsi esistente ai sensi del D.Lgs. 59/05, al fine dell'esercizio dell' attività IPPC: codice 6.4 b: *Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale*) e dell' attività IPPC codice 1.1: *Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50MW;*

CHE il Gestore ha correttamente adempiuto a quanto disposto all'art. 5, comma 7, del D.Lgs. 59/05, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda, sul quotidiano "Il Salernitano" in data 06/11/2007;

CHE copia della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso il Settore Provinciale Ecologia di Salerno per trenta giorni ai fini della consultazione da parte del pubblico;

CHE non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 5, comma 8 del D. Lgs. 59/05;

CHE, a norma dell'art. 5, comma 14, del D.Lgs. 59/05, l'autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.e i. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'allegato II del D.Lgs. 59/05, che per la ditta FEGER di Ferraioli Gerardo spa sono di seguito riportate:

ATTI AMBIENTALI INTEGRATI NELL' A.I.A.		
Estremi atto	Ente	Oggetto
Decreto n. 214 del 01.12.2006	Regione Campania	Autorizzazione definitiva alle emissioni in atmosfera ex DPR 203/88
Autorizzazione n. 019571 del 25.07.2006	Comune di Angri	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue nella condotta Comunale.

PRESO ATTO:

CHE il 22 maggio 2009, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta, alla ditta richiedente, di documentazione integrativa a chiarimento di quanto emerso durante la seduta stessa e sulla scorta del rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 25/SA e con il parere favorevole espresso dal Comune di Angri, con nota fax prot. 14847 del 12.05.09;

CHE la ditta FEGER di Ferraioli Gerardo spa il 10.07.09, prot. 625728, ha trasmesso la documentazione integrativa;

CHE il 17 luglio 2009, si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi;

CHE il 18 settembre 2009, si è tenuta la terza seduta della Conferenza di Servizi, che si è conclusa con la richiesta, alla ditta richiedente, di ulteriore documentazione integrativa a chiarimento di quanto emerso durante la seduta stessa;

CHE la ditta FEGER di Ferraioli Gerardo spa il 02.11.09, prot. 942076, ha trasmesso la documentazione integrativa;

CHE il 09 novembre 2009 si è tenuta la Conferenza conclusiva, che sulla scorta della documentazione agli atti, ivi inclusa quella integrativa, nonché del parere favorevole dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, trasmesso con nota del 06.11.2009, prot. 14267, acquisita al prot. 963427 del 09.11.2009, all'unanimità si è espressa formulando parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione richiesta, con le seguenti prescrizioni:

1. presentazione della relazione delle BAT applicate;
2. presentazione del piano di monitoraggio con verifica dell'effettivo consumo di acqua in rapporto alla produzione del 2009;

CHE l'ARPAC Dipartimento di Salerno il 15/12/2009, prot. 17976, ha trasmesso la nota fax, acquisita al prot. 1085288, in cui si esprime parere favorevole;

CHE nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nelle Conferenze di Servizi, a seguito delle trasmissioni dei relativi verbali, avvenute con note prot. 508115 del 10/06/09, prot. 657625 del 21.07.09, prot. 819596 del 24.09.09 e prot. 980224 del 12/11/09;

CHE in data 19/01/2010, prot. 43699, la Ditta ha trasmesso la ricevuta del versamento a saldo per le spese di istruttoria, a favore della Regione Campania, calcolate ai sensi del D.M. 24.04.2008;

CHE in data 26/03/2010, prot. 270561, la Ditta ha trasmesso la documentazione richiesta come prescrizione nella seduta della Conferenza conclusiva e il 01.04.2010, prot. 289891, la dichiarazione attestante l'inutilizzo del pozzo n° 8, richiesta dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano con nota del 06.11.2009, prot. 14267;

CHE in data 29.04.2010, prot. 373729 l'Università del Sannio ha trasmesso il rapporto tecnico istruttorio conclusivo n. 25/BIS/SA;

RITENUTO :

CHE alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 59/05, la ditta FEGER di Ferraioli Gerardo spa - all'esercizio delle attività IPPC cod. 6.4b e cod. 1.1;

CONSIDERATO:

CHE l'art.7 comma 3 del D.Lgs 59/2005, stabilisce che i valori limite di emissione, fissati nelle A.I.A. non possono essere comunque meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto;

CHE la Conferenza di Servizi succitata, non ha determinato valori limite di emissione diversi da quelli fissati dalla normativa vigente;

EVIDENZIATO:

CHE la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente del Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile di Salerno, in forza della Delibera n. 62 del 19/01/2007 e successivo Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007;

CHE la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento, ove necessario, delle altre autorizzazioni, o provvedimenti comunque denominati, di competenza di altre autorità e previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;

CHE sono fatte salve tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, laddove non già richiamate nel presente provvedimento;

CHE dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

CHE ai sensi dell'art. 9, comma 1 del D. Lgs. 59/05 ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno sei mesi prima della scadenza della presente autorizzazione;

CHE le eventuali modifiche progettate dell'impianto (successive al presente atto) saranno gestite dal Settore Provinciale Ecologia di Salerno a norma dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs.59/05;

VISTO:

1. il D.M. 31.01.05;
2. il D.Lgs. n. 59 del 18.02.05;
3. il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;
4. il D.L. n. 180 del 30.10.07 convertito con Legge n. 243 del 19.12.07;
5. il D.L n. 248 del 31.12.07 convertito con Legge n. 31 del 28.02.08;
6. la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;
7. la D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;
8. la Legge n. 4 del 16.01.08;
9. il D.M. 24.04.08;

Alla stregua del rapporto tecnico-istruttorio eseguito dall'Università del Sannio di Benevento del Dipartimento di Ingegneria, nonché dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza di Servizi, in conformità alle determinazioni della stessa raggiunte e per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte il Dirigente di Settore,

DECRETA

1) di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'impianto esistente - prima autorizzazione - ai sensi dell'art. 5, D.Lgs. 59/05, alla ditta FEGER di Ferraioli Gerardo spa sede legale e impianto in Angri via Nazionale, 236, per l' attività IPPC: codice 6.4 b: *Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale*) e dell' attività IPPC codice 1.1: *Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50MW;*
con l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento ed entro i termini previsti;

2) che il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art. 5 comma 14, D.lgs. 59/05, l' autorizzazione, elencata in premessa ed individuata nell'allegato II del D.Lgs. 59/05;

3) di vincolare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate nel presente provvedimento ivi inclusi gli allegati n. 1, 2 e 3, così identificati:

- Allegato 1: Piano di monitoraggio e controllo;
- Allegato 2**:** Applicazione delle BAT;
- Allegato 3**:** Emissioni in Atmosfera, Scarico delle acque reflue industriali;

4) che il Gestore, ai sensi dell'art. 11, comma 1 del D.Lgs. 59/05, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, dà comunicazione alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno, specificando la data di inizio, la tipologia e le modalità;

5) di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;

6) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportate;

7) di stabilire che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 11 del D.lgs. 59/05, inviandone le risultanze alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

8) che il presente provvedimento secondo quanto previsto dall'art. 9 comma 3 del D.lgs. 59/05 ha durata di **cinque** anni a decorrere dalla data di notifica;

9) che il Gestore dovrà trasmettere al Settore Provinciale Ecologia di Salerno un piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

10) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

11) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmosfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

12) che, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 59/05, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dall'A.R.P.A. Campania;

13) che la Ditta FEGER di Ferraioli Gerardo spa è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell' autorizzazione, determinate secondo gli allegati IV e V del D.M. 24.04.08, come segue:
a) prima della comunicazione prevista dall' art.11, comma 1, D.Lgs. 59/05, allegando alla stessa la relativa quietanza per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);

14) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 11, comma 9, D.Lgs. n. 59/05;

15) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta FEGER di Ferraioli Gerardo spa, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;

16) di notificare il presente provvedimento alla ditta FEGER di Ferraioli Gerardo spa, sede legale e impianto in Angri via Nazionale, 236;

17) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Angri, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all' Azienda Sanitaria Locale Salerno (disciolta ASL SA/1), all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Salerno;

18) di inoltrarlo all'AGC 05 Ecologia - Tutela Ambiente – Disinquinamento - Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

ALLEGATO 1

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

INDICE GENERALE

Capitolo	TITOLO	Pagina
A	**PREMESSA**	**3**
B	**IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO IPPC**	**3**
C	**PIANO DI MONITORAGGIO**	**5**
	Premessa	5
	Finalità del piano	6
	Condizioni generali valide per l'esecuzione del piano	6
	Redazione del piano	8
	Responsabilità della realizzazione del piano	8
	Verifica dell'adeguamento dell'impianto in relazione alle migliori tecniche disponibili (B.A.T.)	10
	Individuazione delle Componenti Ambientali interessate e dei punti di controllo	10
	Emissioni in atmosfera	11
	Emissioni idriche in fogna	20
	Acque emunte	25
	Rumore	31
	Rifiuti	32
	Suolo	35
	Monitoraggio Indiretto	35
	Gestione dei dati incerti, validazione ed archiviazione	37
	Relazione annuale sui risultati del monitoraggio e controllo	38

A PREMESSA

La sottoscritta **Dott.ssa Santoriello Sabrina**, nata a Cava dei Tirreni il 19.07.1971 e residente a Nocera Superiore (SA) alla via Roma n°46, iscritta all'Ordine dei Chimici della Campania con il n°1395, in qualità di tecnico responsabile della società BILVEG s.a.s., ha ricevuto dal signor **Ferraioli Gerardo**, nato ad Angri il 15.10.1932 e residente ivi alla via Corso Vittorio Emanuele n°236, in qualità di Amministratore Unico della società **FEGER Spa**, con sede legale e stabilimento in Angri (SA) via Nazionale n°236, l'incarico di elaborare il seguente Piano di Monitoraggio in sintonia con quanto richiesto dal D. Lgs. n°59 del 18.02.2005 all'art. 5 comma 1".

B IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO IPPC

INFORMAZIONI GENERALI

- RAGIONE SOCIALE: Feger S.p.a.
- INDIRIZZO: Sede Legale e stabilimento; 84012 Angri (SA), Via Nazionale n°236
- CODICE ISTAT: 15.33.0
- ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE C.C.I.A.A.: Napoli, n° 00083420653
- GESTORE DELL'IMPIANTO: Ferraioli Gerardo, nato il 15.10.1932 ad Angri (SA) e residente ivi alla via Corso Vittorio Emanuele n°236
- REFERENTE IPPC: Ferraioli Davide, residente per la carica in via Nazionale n°236, e-mail: davide.ferraioli@feger.it

ATTIVITA' IPPC PRESENTI NEL SITO:

- **6.4.b) "Trattamento e trasformazione materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno";**
- CODICE NOSE-P: 105.03
- CODICE NACE: 15.33
- CAPACITA' MASSIMA DELL'IMPIANTO IPPC: 1.927,44 t/giorno
- **1.1 "Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW"**

- CODICE NOSE-P: 101.02
- CODICE NACE: 40.30
- CAPACITA' MASSIMA DELL'IMPIANTO IPPC: 58,26 MW

- N° DI DIPENDENTI ANNUI: 298
- PERIODICITA' DELL'ATTIVITA': Stagionale (maggio, giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre)
- AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI IN ESSERE:
    1. ***Aria*** (Decreto n°214 del 01.12.2006, rilasciato dalla Giunta Regionale della Campania; normativa di riferimento: DPR 203/88).
    2. ***Scarico acque reflue*** * (Prot. n°019571 del 25.07.2006, scadente il 24.07.2010, rilasciata dal Comune di Angri; normativa di riferimento: D. Lgs. 152/06 e s.m.i.).
    3. ***Autorizzazione sanitaria*** (Protocollo n°29193 del 15.12.2004, rilasciata dal Comune di Angri; normativa di riferimento: D. Lgs. 155/97, D. Lgs. 267/2000 art.107 comma 3 lettera f).
    4. ***Certificato prevenzione incendi*** (Pratica n°8972 del 6.07.2009, rilasciata dal Ministero dell'Interno, scadente il 6.07.2012; normative di riferimento: D. Lgs. 139/06 art.16, DM 16.02.1982, DPR 37/98, DM 4.05.1998).
    5. ***Approvvigionamento idrico*** (Protocollo n°2600 del 7.07.2003, rilasciato dalla Provincia di Salerno; norme di riferimento D. Lgs. 152/99 art.23 comma 6bis).
    6. ***Autorizzazione di agibilità*** (Prot. n°032105 del 23.12.2005, rilasciata dal Comune di Angri;).
    7. ***Autorizzazione utilizzo acque emunte per consumo umano*** (Prot. n°442 del 20.06.2003, rilasciata dall'ASL SA 1 U.P.C. n°1; norme di riferimento L. 236/88)

**** In merito all'Autorizzazione allo scarico delle acque reflue in fogna comunale, dato che dall'autorizzazione citata non si evince la posizione amministrativa dei punti di scarico in fogna delle acque meteoriche/pluviali (PF2/PF3/PF4), scarichi esistenti dall'inizio dell'attività e riconducibili a quanto dettato dall'art.113 comma 2 del D.Lgs. 152/06, l'azienda ha comunque sollecitato un pronunciamento in merito da parte dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, attualmente competente in materia. Allo stato si è in attesa di tale pronunciamento.***

INQUADRAMENTO URBANISTICO TERRITORIALE

Il certificato di destinazione urbanistica territoriale rilasciato dal Comune di Angri "Settore Urbanistica e Territorio" afferma che i terreni dove è ubicato l'impianto (distinti al catasto al foglio n°6 particelle n°422 – 777 – 299 – 128 – 842 – 131 – 132 – 133 – 149 – 764 – 804 – 465 – 1016 – 1017 – 1018) ricadono rispettivamente in:

- Particelle 422 – 777 – 299 – 128 – 842 – 131 – 132 – 133 – 149 – 764 – 804 - 465: Zona D1 "Zona destinata ad insediamenti produttivi esistenti"
- Particelle 1016 – 1017 – 1018: maggiore parte in Zona D1 "Zona destinata ad insediamenti produttivi esistenti"; minore parte in Zona B1 "Residenziale di completamento"

C PIANO DI MONITORAGGIO

PREMESSA

L'implementazione di un Piano di Monitoraggio e Controllo è prevista dal Decreto legislativo n°59 del 18 febbraio 2005, recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, G.U. n°93 del 22/04/2005 Supplemento Ordinario N°72".

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è stato predisposto per le attività IPPC di seguito indicate:

- *6.4.b) "Trattamento e trasformazione materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno"*
- *1.1 "Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW"*

e non IPPC (impianto di trattamento depurativo delle acque reflue, magazzinaggio ed etichettaggio, utilities) di proprietà della Società FEGER SPA sita in Angri (SA), via Nazionale n°236.

Gestore dell'Impianto è il sig. **Gerardo Ferraioli** nato il 15.10.1932 ad Angri (SA) e residente ivi alla via Corso Vittorio Emanuele n°236; referente IPPC è l'Ingegnere Ferraioli Davide residente, per la carica, al Angri (SA) alla via Nazionale n°236.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è stato redatto conformemente:

- alle linee guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo n°372 del 4 agosto 1999" Gazzetta Ufficiale n°135 del 13 giugno 2005.
- agli indirizzi del documento denominato "il contenuto minimo del piano di Monitoraggio e Controllo – Febbraio 2007" elaborato dal Gruppo di Consultazione Apat/Arpa/Appa su IPPC, che contiene una proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo generale ed alcuni esempi di applicazione del modello.

FINALITA' DEL PIANO

In attuazione dell'art.7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato D.Lgs. n°59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano rappresenterà anche un valido strumento per le attività di seguito elencate:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito
- verifica della buona gestione dell'impianto
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

In questo capitolo sono elencate le condizioni generali utilizzate a corredo del Piano proposto dall'azienda in oggetto:

- ***Obbligo di esecuzione del Piano.*** Il gestore eseguirà tutti i campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni (ordinarie e straordinarie) e le calibrazioni necessarie all'attuazione del Piano.

- ***Evitare le miscelazioni.*** Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro sarà analizzato a monte di tale miscelazione.
- ***Funzionamento dei sistemi.*** Tutti i sistemi e/o le procedure di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva; in caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore contatterà tempestivamente l'Autorità Competente e, contestualmente, sarà implementato un sistema alternativo di campionamento.
- ***Manutenzione dei sistemi.*** I sistemi e le metodiche di monitoraggio ed analisi dovranno sempre garantire perfette condizioni di efficacia, efficienza ed operatività; al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Verranno effettuate, una volta ogni due anni, campagne di misurazione in parallelo per testare ed eventualmente calibrare i metodi di misura utilizzati.
- ***Emendamenti al piano.*** La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati unicamente dietro permesso scritto dell'Autorità Competente.
- ***Obbligo di installazione dei dispositivi.*** Il gestore provvederà all'installazione di sistemi di campionamento, inclusi eventuali sistemi elettronici di acquisizione e raccolta dati, su tutti i punti di emissione per i quali il Piano prevederà monitoraggi in continuo.
- ***Accesso ai punti di campionamento.*** Il gestore predisporrà l'accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:
    a) scarico finale acque reflue di lavorazione (**PF1**, il posizionamento dello scarico menzionato è indicato nell'Allegato 11 "*Planimetria approvvigionamento idrico e reti di regimazione acque di scarico*" allegata alla presente);
    b) scarico finale acque meteoriche (**PF2, PF3** e **PF4**, il posizionamento degli scarichi menzionati è indicato nell'Allegato 11 "*Planimetria approvvigionamento idrico e reti di regimazione acque di scarico*" allegata alla presente);
    c) punto di campionamento delle emissioni gassose convogliate significative (**EA1 – EA2 – EA3 – EA4 – EA5**, il posizionamento dei punti

di emissione è riportato nell'Allegato 13 "*Planimetria punti di emissione in atmosfera*" allegata alla presente);

d) punto di campionamento delle emissioni gassose convogliate non significative, sfiati di vapore acqueo esente da C.O.V. (**EA6 – EA7 – EA8 – EA9 – EA10 – EA11 – EA12**, il posizionamento dei punti di emissione è riportato nell'Allegato 13 "*Planimetria punti di emissione in atmosfera*" allegata alla presente);
e) punto di campionamento delle emissioni gassose diffuse, sfiato di vapore acqueo esente da C.O.V. (**ED1**, il posizionamento del punto di emissione è riportato nell'Allegato 13 "*Planimetria punti di emissione in atmosfera*" allegata alla presente);
f) punti di emissioni sonore del sito (da **RF1** a **RF10**, vedere allegato 14 "*Planimetria punti di rilievo fonometrico*" allegata alla presente)
g) area di stoccaggio temporaneo dei rifiuti nel sito (vedere allegato 12, "*Planimetria aree di stoccaggio rifiuti*" allegata alla presente)
h) pozzi sotterranei presenti nel sito (nell'azienda sono presenti sette pozzi sotterranei (numerati da 1 a 7), il cui posizionamento è indicato nell'Allegato 11 "*Planimetria approvvigionamento idrico e reti di regimazione acque di scarico*" allegata alla presente)

Il gestore predisporrà, inoltre, l'accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

REDAZIONE DEL PIANO

I punti fondamentali considerati per la predisposizione del Piano, sulla base anche di quanto indicato ai punti D e H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono di seguito elencati:

1. Responsabilità della realizzazione del Piano di Monitoraggio e Controllo.
2. Verifica dell'adeguamento dell'impianto in relazione alle migliori tecniche disponibili (B.A.T.).
3. Individuazione delle Componenti Ambientali interessate e dei Punti di Controllo.
4. Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare.
5. Metodologia, modalità, tempi e frequenza di monitoraggio.

6. Monitoraggio indiretto.
7. Gestione dei dati incerti, validazione ed archiviazione.
8. Relazione sui risultati del monitoraggio e controllo.

I punti testé elencati saranno, di seguito, trattati singolarmente.

Responsabilità della realizzazione del Piano.

I soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del presente Piano sono i seguenti:

- Gestore dell'Impianto
- Società terza contraente
- Autorità competente
- Ente di controllo

La responsabilità della realizzazione del Piano (monitoraggio diretto, monitoraggio indiretto, relazione annuale ecc., effettuate in regime di auto-controllo) è in capo al gestore dell'impianto. Il gestore affida, ovvero appalta, l'esecuzione di tutte le procedure operative contenute nel presente Piano, ad una società terza contraente. La responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre in capo al gestore.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente:

Tipologia di intervento	**Frequenza e modello utilizzato**	**Componente ambientale interessata**	**Totale interventi ***
Monitoraggio adeguamenti BAT	mensile	tutte	60
Monitoraggio emissioni in atmosfera convogliate significative	quindicinale, PMeC/01	emissioni gassose	60 **
Monitoraggio emissioni in atmosfera convogliate non significative	mensile, PMeC/01	emissioni gassose	30 **
Monitoraggio emissioni in atmosfera diffuse	mensile, PMeC/01	emissioni gassose	30 **
Monitoraggio emissioni idriche in fogna (reflui di lavorazione)	settimanale, PMeC/02	emissioni idriche	120 **
Monitoraggio emissioni idriche in fogna (acque meteoriche)	semestrale, PMeC/02	emissioni idriche	10 **
Monitoraggio acque emunte	mensile, PMeC/03	acque emunte	30 **
Monitoraggio emissioni fonometriche	annuale, relazione allegata ***	emissioni fonometriche	5 **

Monitoraggio rifiuti prodotti (quantitativo e qualitativo)	quindicinale, PMeC/4 mensile, PMeC/5	rifiuti	60 ** 30 **
Monitoraggio indiretto (materia prima in ingresso)	settimanale, PMeC/6	materia prima	120 **
Monitoraggio comparativo (produzioni, fonti energetiche, idriche e rifiuti)	settimanale, PMeC/7	materia prima, energia termica, energia elettrica, acque emunte, rifiuti	120 **
Relazione sui risultati del Piano	annuale	tutte	5 **

* Il totale degli interventi si basa su un'autorizzazione della durata di cinque anni.

** Il totale degli interventi si basa su un periodo lavorativo annuo di 6 mesi (da maggio ad ottobre)

*** Di fronte a modifiche o ampliamenti strutturali e/o produttivi, che possano comportare variazioni dei livelli emissivi, verranno effettuati rilievi aggiuntivi, previa comunicazione agli organismi di controllo.

All'Autorità competente e all'Ente di controllo è affidata la responsabilità delle attività riportate nella tabella seguente :

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata	Totale interventi *
Monitoraggio adeguamenti	annuale	verifica avanzamento del piano di adeguamento dell'impianto	2 **
Visita di controllo in esercizio	annuale	tutte	5
Audit energetico	triennale	uso efficiente energia	2
Misure di rumore	triennale	rilievi fonometrici sui punti indicati nella apposita planimetria	2
Campionamenti	annuale	emissioni gassose ed idriche	5
Analisi campioni	annuale	emissioni gassose ed idriche	5

***** Il totale degli interventi si basa su un'autorizzazione della durata di cinque anni.

****** Il numero di interventi di verifica degli adeguamenti si basa su un periodo di adeguamento biennale.

Verifica dell'adeguamento dell'impianto in relazione alle migliori tecniche disponibili (B.A.T.).

L'azienda, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili (*Best Available Techniques, B.A.T.*) e dopo aver attentamente valutato i tempi ed i costi per l'implementazione delle B.A.T. attualmente non applicate, ha redatto un programma di adeguamento biennale (capitolo D della relazione tecnica). Parte sostanziale del P.M.eC. sarà, pertanto, verificare il rispetto dei tempi proposti per l'adeguamento dell'impianto rispetto alle B.A.T. analizzate. Operativamente verranno effettuate delle visite ispettive interne (Audit), a cura

della società che avrà il compito dell'attuazione del P.M.eC., a cadenza mensile in cui verrà valutato il progressivo adeguamento delle B.A.T. non ancora applicate. Ad ogni Audit seguirà un report in cui verrà indicato, per ogni B.A.T. non ancora applicata, lo stato in essere. Il risultato di questa fase del piano di controllo sarà quella di consentire all'impianto di passare alle condizioni "a regime" previste nell'AIA.

Individuazione delle Componenti Ambientali interessate e dei Punti di Controllo.

La trattazione delle componenti ambientali, individuate tenuto conto dell'attività produttiva svolta nel sito IPPC, riguarderà:

- la scelta degli inquinanti e dei parametri da monitorare (punto 4 della redazione del PMeC),
- la metodologia, modalità, tempi e frequenza del monitoraggio (punto 5 della redazione del PMeC),
- i punti di controllo.

Le componenti ambientali individuate sono le seguenti:

***Emissioni in atmosfera*.**

Le emissioni in atmosfera vanno distinte in: emissioni convogliate, emissioni diffuse, emissioni fuggitive ed emissioni eccezionali.

Emissioni convogliate. La vigente normativa richiede la valutazione delle emissioni in atmosfera provenienti dagli impianti industriali, a seconde degli inquinanti, sia in modo continuo che in modo discontinuo. Nello specifico, per il sito IPPC oggetto del presente P.M.eC., sono previsti sulle emissioni in atmosfera derivanti dalla centrale termica (emissioni convogliate) controlli diretti di tipo continuo (normativa di riferimento: Delibera Giunta Regionale della Campania n°4102 del 5 agosto 1992, parte 3, settore 12) e di tipo discontinuo (normativa di riferimento: D.Lgs. 152/06 parte quinta; allegato I, parte III, comma 1.3). I controlli continui effettuati (la centrale termica è già provvista, sui camini dei generatori di vapore, di apparato di rilevazione continua) riguardano la misurazione della temperatura e dell'ossigeno (O_2) con registrazione dei dati. I controlli discontinui che

verranno effettuati sulle emissioni convogliate provenienti dalla centrale termica sono riportati nella scheda seguente:

PMeC: 01		***CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA*** **FUMI DI COMBUSTIONE**				**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI		**T °C**	**PORTATA**	**POLVERI**	**NOx**	**SOx**
Identificazione		Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm^3/h	Totali	Monossido e biossido di azoto, espresso come biossido di azoto	Monossido e biossido di zolfo, espresso come biossido di zolfo
Metodo di misura		Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI 13284-1:2003 Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni. *Metodo manuale gravimetrico*	MINISTERO DELL'AMBIENTE D.M. 25 agosto 2000 S.O. n°158 alla G.U. n°223 del 23/09/2000 Aggiornamento dei metodi di campionamento , analisi e valutazione degli inquinanti, ai sensi del D.P.R. n°203 del 24 maggio 1988 *Allegato 1: Rilevamento delle emissioni in flussi gassosi convogliati di ossidi di zolfo e ossidi di azoto espressi rispettivamente come SO2 e NO2. Il metodo riportato, contenuto nel rapporto ISTISAN n°98/2, sostituisce i metodi UNICHIM M.U. 507, M.U. 540, M.U. 541, M.U. 544, M.U. 587.*	
Riferimento normativo				**D. Lgs. 152/06** Allegato I alla Parte V, parte III, punto 1.2, combustibili liquidi		
Punto di prelievo		**EA1**	**EA1**	**EA1**	**EA1**	**EA1**
Campo di misura		0-350°	//	0-50 mg/m^3	0-200 ppm	2.000 ppm
Limite di rilevabilità				50 mg/m^3	0,1 mg/Nm^3	0,1 mg/Nm^3
Incertezza		± 0,01°	± 5%	± 0,1%	± 2 ppm	± 5 ppm
Tempo di misurazione		5 minuti	60 minuti	30 minuti	60 minuti	60 minuti
Frequenza di controllo		**QUINDICINALE**				
Valore limite di emissione		//	//	5 mg/Nm^3	350 mg/Nm^3	35 mg/Nm^3
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2	D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2	D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2
Tenore di O_2 nell'effluente		3 %				
Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm^3)**					
	Flusso di massa (g/h)					

PMeC: 01		***CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA*** **FUMI DI COMBUSTIONE**				**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI		**T °C**	**PORTATA**	**POLVERI**	**NOx**	**SOx**

Identificazione		Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm^3/h	Totali	Monossido e biossido di azoto, espresso come biossido di azoto	Monossido e biossido di zolfo, espresso come biossido di zolfo
Metodo di misura		Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI 13284-1:2003 Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni. *Metodo manuale gravimetrico*	MINISTERO DELL'AMBIENTE D.M. 25 agosto 2000 S.O. n°158 alla G.U. n°223 del 23/09/2000 Aggiornamento dei metodi di campionamento , analisi e valutazione degli inquinanti, ai sensi del D.P.R. n°203 del 24 maggio 1988 *Allegato 1: Rilevamento delle emissioni in flussi gassosi convogliati di ossidi di zolfo e ossidi di azoto espressi rispettivamente come SO2 e NO2. Il metodo riportato, contenuto nel rapporto ISTISAN n°98/2, sostituisce i metodi UNICHIM M.U. 507, M.U. 540, M.U. 541, M.U. 544, M.U. 587.*	
Riferimento normativo				**D. Lgs. 152/06** Allegato I alla Parte V, parte III, punto 1.2, combustibili liquidi		
Punto di prelievo		**EA2**	**EA2**	**EA2**	**EA2**	**EA2**
Campo di misura		0-350°	//	0-50 mg/m^3	0-200 ppm	2.000 ppm
Limite di rilevabilità				50 mg/m^3	0,1 mg/Nm^3	0,1 mg/Nm^3
Incertezza		± 0,01°	± 5%	± 0,1%	± 2 ppm	± 5 ppm
Tempo di misurazione		5 minuti	60 minuti	30 minuti	60 minuti	60 minuti
Frequenza di controllo		**QUINDICINALE**				
Valore limite di emissione		//	//	5 mg/Nm^3	350 mg/Nm^3	35 mg/Nm^3
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2	D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2	D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2
Tenore di O_2 nell'effluente		3 %				
Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm^3)**					
	Flusso di massa (g/h)					

PMeC: 01	*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA* **FUMI DI COMBUSTIONE**				**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI	**T °C**	**PORTATA**	**POLVERI**	**NOx**	**SOx**
Identificazione	Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm^3/h	Totali	Monossido e biossido di azoto, espresso come biossido di azoto	Monossido e biossido di zolfo, espresso come biossido di zolfo
Metodo di misura	Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi	UNI 13284-1:2003 Determinazione della concentrazione in	MINISTERO DELL'AMBIENTE D.M. 25 agosto 2000 S.O. n°158 alla G.U. n°223 del 23/09/2000 Aggiornamento dei metodi di campionamento , analisi e valutazione degli inquinanti, ai sensi	

			convogliati per mezzo del tubo di Pitot	massa di polveri in basse concentrazioni. *Metodo manuale gravimetrico*	del D.P.R. n°203 del 24 maggio 1988 *Allegato 1: Rilevamento delle emissioni in flussi gassosi convogliati di ossidi di zolfo e ossidi di azoto espressi rispettivamente come SO2 e NO2.* *Il metodo riportato, contenuto nel rapporto ISTISAN n°98/2, sostituisce i metodi UNICHIM M.U. 507, M.U. 540, M.U. 541, M.U. 544, M.U. 587.*	
Riferimento normativo				**D. Lgs. 152/06** Allegato I alla Parte V, parte III, punto 1.2, combustibili liquidi		
Punto di prelievo		**EA3**	**EA3**	**EA3**	**EA3**	**EA3**
Campo di misura		0-350°	//	0-50 mg/m³	0-200 ppm	2.000 ppm
Limite di rilevabilità				50 mg/m³	0,1 mg/Nm³	0,1 mg/Nm³
Incertezza		± 0,01°	± 5%	± 0,1%	± 2 ppm	± 5 ppm
Tempo di misurazione		5 minuti	60 minuti	30 minuti	60 minuti	60 minuti
Frequenza di controllo		**QUINDICINALE**				
Valore limite di emissione		//	//	5 mg/Nm³	350 mg/Nm³	35 mg/Nm³
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2	D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2	D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2
Tenore di O2 nell'effluente		3 %				
Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm³)**					
	Flusso di massa (g/h)					

PMeC: 01	***CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA*** **FUMI DI COMBUSTIONE**				**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI	**T °C**	**PORTATA**	**POLVERI**	**NOX**	**SOX**
Identificazione	Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm³/h	Totali	Monossido e biossido di azoto, espresso come biossido di azoto	Monossido e biossido di zolfo, espresso come biossido di zolfo
Metodo di misura	Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI 13284-1:2003 Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni. *Metodo manuale gravimetrico*	MINISTERO DELL'AMBIENTE D.M. 25 agosto 2000 S.O. n°158 alla G.U. n°223 del 23/09/2000 Aggiornamento dei metodi di campionamento , analisi e valutazione degli inquinanti, ai sensi del D.P.R. n°203 del 24 maggio 1988 *Allegato 1: Rilevamento delle emissioni in flussi gassosi convogliati di ossidi di zolfo e ossidi di azoto espressi rispettivamente come SO2 e NO2.* *Il metodo riportato, contenuto nel rapporto ISTISAN n°98/2, sostituisce i metodi UNICHIM M.U. 507, M.U. 540, M.U. 541, M.U. 544, M.U. 587.*		
Riferimento normativo			**D. Lgs. 152/06** Allegato I alla Parte V, parte III, punto 1.2, combustibili liquidi		
Punto di prelievo	**EA4**	**EA4**	**EA4**	**EA4**	**EA4**

Campo di misura		0-350°	//	0-50 mg/m³	0-200 ppm	2.000 ppm
Limite di rilevabilità				50 mg/m³	0,1 mg/Nm³	0,1 mg/Nm³
Incertezza		± 0,01°	± 5%	± 0,1%	± 2 ppm	± 5 ppm
Tempo di misurazione		5 minuti	60 minuti	30 minuti	60 minuti	60 minuti
Frequenza di controllo		**QUINDICINALE**				
Valore limite di emissione		//	//	5 mg/Nm³	350 mg/Nm³	35 mg/Nm³
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2	D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2	D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2
Tenore di O_2 nell'effluente		3 %				
Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm³)**					
	Flusso di massa (g/h)					

PMeC: 01	*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA* **FUMI DI COMBUSTIONE**				**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI	**T °C**	**PORTATA**	**POLVERI**	**NOx**	**SOx**
Identificazione	Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm³/h	Totali	Monossido e biossido di azoto, espresso come biossido di azoto	Monossido e biossido di zolfo, espresso come biossido di zolfo
Metodo di misura	Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI 13284-1:2003 Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni. *Metodo manuale gravimetrico*	MINISTERO DELL'AMBIENTE D.M. 25 agosto 2000 S.O. n°158 alla G.U. n°223 del 23/09/2000 Aggiornamento dei metodi di campionamento , analisi e valutazione degli inquinanti, ai sensi del D.P.R. n°203 del 24 maggio 1988 *Allegato 1: Rilevamento delle emissioni in flussi gassosi convogliati di ossidi di zolfo e ossidi di azoto espressi rispettivamente come SO2 e NO2. Il metodo riportato, contenuto nel rapporto ISTISAN n°98/2, sostituisce i metodi UNICHIM M.U. 507, M.U. 540, M.U. 541, M.U. 544, M.U. 587.*		
Riferimento normativo			**D. Lgs. 152/06** Allegato I alla Parte V, parte III, punto 1.2, combustibili liquidi		
Punto di prelievo	**EA5**	**EA5**	**EA5**	**EA5**	**EA5**
Campo di misura	0-350°	//	0-50 mg/m³	0-200 ppm	2.000 ppm
Limite di rilevabilità			50 mg/m³	0,1 mg/Nm³	0,1 mg/Nm³
Incertezza	± 0,01°	± 5%	± 0,1%	± 2 ppm	± 5 ppm
Tempo di misurazione	5 minuti	60 minuti	30 minuti	60 minuti	60 minuti
Frequenza di controllo	**QUINDICINALE**				
Valore limite di emissione	//	//	5 mg/Nm³	350 mg/Nm³	35 mg/Nm³
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I,	D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2	D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III,

				parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2		quinta; all. I, parte III, comma 1.2
Tenore di O_2 nell'effluente		3 %				
Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm^3)**					
	Flusso di massa (g/h)					

Monitoraggio fumi gassosi. La vigente normativa richiede la valutazione delle emissioni in atmosfera provenienti dagli impianti industriali, a seconda degli inquinanti, sia in modo continuo che in modo discontinuo. Nello specifico, per il sito IPPC oggetto del presente P.M.eC., non sono previsti sulle emissioni in atmosfera derivanti dai camini degli impianti di pastorizzazione dei barattoli controlli diretti di tipo continuo in quanto trattasi di sfiati di vapore acqueo esente da C.O.V.; verranno effettuati solamente un monitoraggio di tipo discontinuo. I controlli discontinui che verranno effettuati sulle emissioni convogliate provenienti dagli impianti di pastorizzazione sono riportati nelle schede seguenti, specifiche per ogni punto di emissione:

PMeC: 01	*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA* **FUMI GASSOSI**		**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI	**T °C**	**PORTATA**	**VAPORE D'ACQUA**
Identificazione	Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm^3/h	Totali
Metodo di misura	Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI EN 14790:2006
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Punto di prelievo	**EA6**	**EA6**	**EA6**
Campo di misura	0-350°	//	0-50 mg/m^3
Limite di rilevabilità			1 mg/m^3
Incertezza	± 0,01°	± 5%	± 0,1%
Tempo di misurazione	5 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo	**MENSILE**		
Valore limite di emissione	//	//	//
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Concentrazione (mg/Nm^3)			

Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm³)**			
Valore rilevato	**Flusso di massa (g/h)**			

PMeC: 01	*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA*	**Data:**
	FUMI GASSOSI	

PARAMETRI ANALIZZATI	**T °C**	**PORTATA**	**VAPORE D'ACQUA**
Identificazione	Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm³/h	Totali
Metodo di misura	Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI EN 14790:2006
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Punto di prelievo	**EA7**	**EA7**	**EA7**
Campo di misura	0-350°	//	0-50 mg/m³
Limite di rilevabilità			1 mg/m³
Incertezza	± 0,01°	± 5%	± 0,1%
Tempo di misurazione	5 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo	**MENSILE**		
Valore limite di emissione	//	//	//
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta;

Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm³)**			
	Flusso di massa (g/h)			

PMeC: 01	*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA*	**Data:**
	FUMI GASSOSI	

PARAMETRI ANALIZZATI	**T °C**	**PORTATA**	**VAPORE D'ACQUA**
Identificazione	Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm³/h	Totali
Metodo di misura	Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI EN 14790:2006
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Punto di prelievo	**EA8**	**EA8**	**EA8**
Campo di misura	0-350°	//	0-50 mg/m³
Limite di rilevabilità			1 mg/m³
Incertezza	± 0,01°	± 5%	± 0,1%
Tempo di misurazione	5 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo	**MENSILE**		
Valore limite di emissione	//	//	//
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta;

	Concentrazione (mg/Nm³)			
	Flusso di massa (g/h)			

PMeC: 01	*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA* **FUMI GASSOSI**		Data:
PARAMETRI ANALIZZATI	**T °C**	**PORTATA**	**VAPORE D'ACQUA**
Identificazione	Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm^3/h	Totali
Metodo di misura	Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI EN 14790:2006
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Punto di prelievo	**EA9**	**EA9**	**EA9**
Campo di misura	0-350°	//	0-50 mg/m^3
Limite di rilevabilità			1 mg/m^3
Incertezza	± 0,01°	± 5%	± 0,1%
Tempo di misurazione	5 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo	**MENSILE**		
Valore limite di emissione	//	//	//
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Valore rilevato — **Concentrazione (mg/Nm^3)**			
Valore rilevato — **Flusso di massa (g/h)**			

PMeC: 01	*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA* **FUMI GASSOSI**		Data:
PARAMETRI ANALIZZATI	**T °C**	**PORTATA**	**VAPORE D'ACQUA**
Identificazione	Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm^3/h	Totali
Metodo di misura	Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI EN 14790:2006
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Punto di prelievo	**EA10**	**EA10**	**EA10**
Campo di misura	0-350°	//	0-50 mg/m^3
Limite di rilevabilità			1 mg/m^3
Incertezza	± 0,01°	± 5%	± 0,1%
Tempo di misurazione	5 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo	**MENSILE**		
Valore limite di emissione	//	//	//
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Valore rilevato — **Concentrazione (mg/Nm^3)**			
Valore rilevato — **Flusso di massa (g/h)**			

PMeC: 01	*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA* **FUMI GASSOSI**		Data:
PARAMETRI ANALIZZATI	**T °C**	**PORTATA**	**VAPORE D'ACQUA**
Identificazione	Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm³/h	Totali
Metodo di misura	Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI EN 14790:2006
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Punto di prelievo	**EA11**	**EA11**	**EA11**
Campo di misura	0-350°	//	0-50 mg/m³
Limite di rilevabilità			1 mg/m³
Incertezza	± 0,01°	± 5%	± 0,1%
Tempo di misurazione	5 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo	**MENSILE**		
Valore limite di emissione	//	//	//
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Valore rilevato — **Concentrazione (mg/Nm³)**			
Valore rilevato — **Flusso di massa (g/h)**			

PMeC: 01	*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA* **FUMI GASSOSI**		Data:
PARAMETRI ANALIZZATI	**T °C**	**PORTATA**	**VAPORE D'ACQUA**
Identificazione	Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm³/h	Totali
Metodo di misura	Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI EN 14790:2006
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Punto di prelievo	**EA12**	**EA12**	**EA12**
Campo di misura	0-350°	//	0-50 mg/m³
Limite di rilevabilità			1 mg/m³
Incertezza	± 0,01°	± 5%	± 0,1%
Tempo di misurazione	5 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo	**MENSILE**		
Valore limite di emissione	//	//	//
Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Valore rilevato — **Concentrazione (mg/Nm³)**			
Valore rilevato — **Flusso di massa (g/h)**			

Emissioni diffuse; Sono essenzialmente:

- fumi di vapor d'acqua provenienti dalle pelatrici termo fisiche presenti nella sala di lavorazione (dispersioni termiche prodotte nelle fasi di scottatura e pelatura, non contaminate da composti organici volatili "COV"), essi senza subire particolari trattamenti, vengono allontanati direttamente in atmosfera;
- l'evaporazione dei liquidi presenti nelle vasche (impianto di depurazione); tutte le perdite che sfuggono da prese d'aria, dalle porte dei reparti non correttamente chiuse. Le emissioni testé descritte sono ritenute, rispetto alla globalità delle emissioni prodotte, trascurabili;

E' stato previsto il monitoraggio e controllo delle emissioni diffuse prodotte nella sala di lavorazione, il punto di monitoraggio è stato identificato come **ED1**. Il controllo di tipo discontinuo che verrà effettuato sulle emissioni discontinue provenienti dagli impianti di scottatura/pelatura presenti nella sala di lavorazione è riportato nella scheda seguente:

PMeC: 01		*CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA* **FUMI GASSOSI DIFFUSI**		**Data:**
PARAMETRI ANALIZZATI		**T °C**	**PORTATA**	**VAPORE D'ACQUA**
Identificazione		Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm³/h	Totali
Metodo di misura		Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI EN 14790:2006
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Punto di prelievo		**ED1**	**ED1**	**ED1**
Campo di misura		0-350°	//	0-50 mg/m³
Limite di rilevabilità				1 mg/m³
Incertezza		± 0,01°	± 5%	± 0,1%
Tempo di misurazione		5 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo		**MENSILE**		
Valore limite di emissione		//	//	//
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta;
Valore rilevato	**Concentrazione (mg/Nm³)**			
	Flusso di massa (g/h)			

Emissioni fuggitive; le emissioni fuggitive possono derivare da una graduale perdita di tenuta di un componente (valvole, raccordi, tubazioni, canalizzazioni) progettato per contenere un fluido (liquido o gassoso). Le emissioni fuggitive, in quanto derivanti da

eventi occasionali e/o accidentali, non sono oggetto di limiti di emissione specifici, ma piuttosto di prescrizioni tecniche finalizzate alla loro prevenzione e minimizzazione. L'azienda ritiene che l'ottemperanza della M.T.D. n°3: "*Adozione di un piano di manutenzione programmato*" (Capitolo D) costituisca un valido sistema per prevenire e minimizzare l'insorgenza di emissioni fuggitive. Va precisato che l'M.T.D. menzionata non è attualmente applicata, si prevede la sua implementazione entro il 31.03.2010, il gestore del Piano di monitoraggio provvederà a trasmettere, agli Enti interessati, il "Piano di manutenzione programmata" al termine della sua elaborazione.

Emissioni eccezionali; le emissioni eccezionali possono derivare dalle fasi di avviamento e spegnimento di macchinari e/o reparti; sono difficili da prevedere in quanto tali fasi non necessariamente danno origine ad emissioni eccezionali. Nel caso in cui il gestore si trovasse di fronte ad emissioni eccezionali non preventivate, si provvederà ad avvisare immediatamente l'autorità competente e l'ente deputato al controllo.

Emissioni idriche in fogna.

In merito allo scarico dei reflui derivanti dalle attività dell'impianto (reflui derivanti dall'attività produttiva e dai servizi igienici), il PMeC prevede controlli diretti di tipo discontinuo finalizzati a dimostrare la conformità degli scarichi rispetto alle specifiche determinazioni contenute nell'autorizzazione. In particolare verrà verificato il rispetto dei valori limite di scarico (emissione) per i parametri (inquinanti) ritenuti significativi in relazione al ciclo produttivo praticato. Di fondamentale importanza sarà la rappresentatività del campionamento effettuato; a tal proposito è stato deciso di effettuare dei campionamenti "medio-compositi" (Metodi di campionamento IRSA-CNR 1030). I controlli discontinui che verranno effettuati sulle emissioni idriche provenienti dal processo produttivo sono riportati nella scheda seguente:

PMeC:02	***CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IDRICHE PRODOTTE*** ***Punto di scarico: PF1***						**Data:**
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di misura ***	**Campo di misura**	**Limite di rilevabilità**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione ****	**Valore riscontrato**
Colore		APAT IRSA CNR 2020				Non percettibile con diluizione 1:40	
Odore		APAT IRSA CNR 2050				Non deve essere causa di molestie	

pH		APAT IRSA CNR 2060		0,01	0,01	5,5 – 9,5	
Materiali grossolani		APAT IRSA CNR 2090				Assenti	
Solidi speciali totali	mg/l	APAT IRSA CNR 2090		0,1	0,1	≤ 200	
BOD5 (come O_2)	mg/l	APAT IRSA CNR 5120		1	0,1	≤ 250	
COD (come O_2)	mg/l	APAT IRSA CNR 5130		1	0,1	≤ 500	
Cloro attivo libero	mg/l	APAT IRSA CNR 4080		0,01	0,01	≤ 0,3	
Solfati (come SO_4)	mg/l	APAT IRSA CNR 4140		0,1	0,1	≤ 1.000	
Cloruri	mg/l	APAT IRSA CNR 4090		0,01	0,01	≤ 1.200	
Azoto ammoniacale (come NH_4)	mg/l	APAT IRSA CNR 4030		0,1	0,1	≤ 30	
Azoto nitroso (come N)	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,01	0,01	≤ 0,6	
Azoto Nitrico (come N)	mg/l	APAT IRSA CNR 4040		0,1	0,1	≤ 30	
Fosforo totale (come P)	mg/l	APAT IRSA CNR 4060				≤ 10	
Alluminio	mg/l	APAT IRSA CNR 3050		0,01	0,01	≤ 2	
Tensioattivi totali	mg/l	APAT IRSA CNR 5170 5180		0,05	5%	≤ 4	
Escherichia coli	UFC/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 F				≤ 5.000	

*: I metodi di misura sono accettati dal D.Lgs. 152/06, allegato V capitolo IV (Metodi di campionamento ed analisi) alla Parte Terza.

**: I valori limite di emissione sono indicati dal D.Lgs. 152/06, tabella III dell'allegato V alla Parte Terza.

Il punto di campionamento delle emissioni idriche monitorate, è riportato nell'Allegato 11 "*Planimetria approvvigionamento idrico e reti di regimazione acque di scarico*" con la denominazione "***PF1***".

La frequenza dei controlli sarà: **QUINDICINALE**

Il campionamento, di tipo medio-composito, sarà effettuato prelevando aliquote (500 – 600 ml) di campione ogni 30 minuti, in un arco temporale di minimo tre ore.

Per quanto riguarda le acque meteoriche provenienti dai tetti dei capannoni è previsto un controllo discontinuo con una frequenza **SEMESTRALE**. Il monitoraggio effettuato prevederà i parametri contenuti nelle schede seguenti:

PMeC:02	***CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IDRICHE PRODOTTE*** ***Punto di scarico: PF2***					**Data:**	
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di misura ***	**Campo di misura**	**Limite di rilevabilità**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione ****	**Valore riscontrato**
Colore		APAT IRSA CNR 2020				Non percettibile con diluizione 1:40	
Odore		APAT IRSA CNR 2050				Non deve essere causa di molestie	
pH		APAT IRSA CNR 2060		0,01	0,01	5,5 – 9,5	
Materiali grossolani		APAT IRSA CNR 2090				Assenti	
Solidi speciali totali	mg/l	APAT IRSA CNR 2090		0,1	0,1	≤ 200	
BOD5 (come O_2)	mg/l	APAT IRSA CNR 5120		1	0,1	≤ 250	
COD (come O_2)	mg/l	APAT IRSA CNR 5130		1	0,1	≤ 500	
Cloro attivo libero	mg/l	APAT IRSA CNR 4080		0,01	0,01	≤ 0,3	
Solfati (come SO_4)	mg/l	APAT IRSA CNR 4140		0,1	0,1	≤ 1.000	
Cloruri	mg/l	APAT IRSA CNR 4090		0,01	0,01	≤ 1.200	
Azoto ammoniacale (come NH_4)	mg/l	APAT IRSA CNR 4030		0,1	0,1	≤ 30	
Azoto nitroso (come N)	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,01	0,01	≤ 0,6	
Azoto Nitrico (come N)	mg/l	APAT IRSA CNR 4040		0,1	0,1	≤ 30	
Fosforo totale (come P)	mg/l	APAT IRSA CNR 4060				≤ 10	
Alluminio	mg/l	APAT IRSA CNR 3050		0,01	0,01	≤ 2	
Tensioattivi totali	mg/l	APAT IRSA CNR 5170 5180		0,05	5%	≤ 4	
Escherichia	UFC/100	APAT IRSA CNR 7929 E				≤ 5.000	

coli	ml	CNR 7030 F					

*: I metodi di misura sono accettati dal D.Lgs. 152/06, allegato V capitolo IV (Metodi di campionamento ed analisi) alla Parte Terza.

**: I valori limite di emissione sono indicati dal D.Lgs. 152/06, tabella III dell'allegato V alla Parte Terza.

PMeC:02	***CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IDRICHE PRODOTTE*** ***Punto di scarico: PF3***						**Data:**
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di misura ***	**Campo di misura**	**Limite di rilevabilità**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione ****	**Valore riscontrato**
Colore		APAT IRSA CNR 2020				Non percettibile con diluizione 1:40	
Odore		APAT IRSA CNR 2050				Non deve essere causa di molestie	
pH		APAT IRSA CNR 2060		0,01	0,01	5,5 – 9,5	
Materiali grossolani		APAT IRSA CNR 2090				Assenti	
Solidi speciali totali	mg/l	APAT IRSA CNR 2090		0,1	0,1	≤ 200	
BOD5 (come O_2)	mg/l	APAT IRSA CNR 5120		1	0,1	≤ 250	
COD (come O_2)	mg/l	APAT IRSA CNR 5130		1	0,1	≤ 500	
Cloro attivo libero	mg/l	APAT IRSA CNR 4080		0,01	0,01	≤ 0,3	
Solfati (come SO_4)	mg/l	APAT IRSA CNR 4140		0,1	0,1	≤ 1.000	
Cloruri	mg/l	APAT IRSA CNR 4090		0,01	0,01	≤ 1.200	
Azoto ammoniacale (come NH_4)	mg/l	APAT IRSA CNR 4030		0,1	0,1	≤ 30	
Azoto nitroso (come N)	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,01	0,01	≤ 0,6	
Azoto Nitrico (come N)	mg/l	APAT IRSA CNR 4040		0,1	0,1	≤ 30	
Fosforo totale (come P)	mg/l	APAT IRSA CNR 4060				≤ 10	
Alluminio	mg/l	APAT IRSA CNR 3050		0,01	0,01	≤ 2	
Tensioattivi totali	mg/l	APAT IRSA CNR 5170 5180		0,05	5%	≤ 4	
Escherichia	UFC/100	APAT IRSA CNR 7030 F				≤ 5.000	

coli	ml	CNR 7030 F					

*: I metodi di misura sono accettati dal D.Lgs. 152/06, allegato V capitolo IV (Metodi di campionamento ed analisi) alla Parte Terza.

**: I valori limite di emissione sono indicati dal D.Lgs. 152/06, tabella III dell'allegato V alla Parte Terza.

PMeC:02	***CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IDRICHE PRODOTTE*** ***Punto di scarico: PF4***						**Data:**
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di misura ***	**Campo di misura**	**Limite di rilevabilità**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione ****	**Valore riscontrato**
Colore		APAT IRSA CNR 2020				Non percettibile con diluizione 1:40	
Odore		APAT IRSA CNR 2050				Non deve essere causa di molestie	
pH		APAT IRSA CNR 2060		0,01	0,01	5,5 – 9,5	
Materiali grossolani		APAT IRSA CNR 2090				Assenti	
Solidi speciali totali	mg/l	APAT IRSA CNR 2090		0,1	0,1	≤ 200	
BOD5 (come O_2)	mg/l	APAT IRSA CNR 5120		1	0,1	≤ 250	
COD (come O_2)	mg/l	APAT IRSA CNR 5130		1	0,1	≤ 500	
Cloro attivo libero	mg/l	APAT IRSA CNR 4080		0,01	0,01	≤ 0,3	
Solfati (come SO_4)	mg/l	APAT IRSA CNR 4140		0,1	0,1	≤ 1.000	
Cloruri	mg/l	APAT IRSA CNR 4090		0,01	0,01	≤ 1.200	
Azoto ammoniacale (come NH_4)	mg/l	APAT IRSA CNR 4030		0,1	0,1	≤ 30	
Azoto nitroso (come N)	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,01	0,01	≤ 0,6	
Azoto Nitrico (come N)	mg/l	APAT IRSA CNR 4040		0,1	0,1	≤ 30	
Fosforo totale (come P)	mg/l	APAT IRSA CNR 4060				≤ 10	
Alluminio	mg/l	APAT IRSA CNR 3050		0,01	0,01	≤ 2	
Tensioattivi totali	mg/l	APAT IRSA CNR 5170 5180		0,05	5%	≤ 4	
Escherichia	UFC/100	APAT IRSA CNR 7030 F				≤ 5.000	

coli	ml	CNR 7030 F					

*: I metodi di misura sono accettati dal D.Lgs. 152/06, allegato V capitolo IV (Metodi di campionamento ed analisi) alla Parte Terza.

**: I valori limite di emissione sono indicati dal D.Lgs. 152/06, tabella III dell'allegato V alla Parte Terza.

I punti di campionamento delle emissioni idriche monitorate, sono riportati nell'Allegato 11 "*Planimetria approvvigionamento idrico e reti di regimazione acque di scarico*" con la denominazione "***PF2 – PF3 – PF4***".

Acque emunte.

Nell'ambito del Piano si è ritenuto di particolare interesse monitorare le acque emunte; tale attività è resa necessaria dal fatto che le acque utilizzate per l'attività di trasformazione e confezionamento di prodotti vegetali devono avere le stesse caratteristiche fisiche – chimiche ed organolettiche dell'acqua potabile. In azienda sono presenti sette pozzi (indicati con la numerazione da 1 a 7 nell'Allegato 11 "*Planimetria approvvigionamento idrico e reti di regimazione acque di scarico*"), essi saranno sottoposti a monitoraggio secondo il modello di seguito riportato:

PMeC:03	***CONTROLLO ACQUE EMUNTE*** * ***Punto di prelievo: Pozzo 1***				**Data:**
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di analisi**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione**	**Valore riscontrato**
Prove chimico-fisiche					
Aspetto		Visivo			
Colore				accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	
Odore			0,01		
Sapore					
Torbidità	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1		
Temperatura al prelievo	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1		
pH al prelievo		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50	
Conduttività	µS/cm a 20°C	APAT IRSA CNR 2030	0,01		
Residuo secco a 180°	mg/l	METODO INTERNO	0,1	1.500 (**)	
Durezza totale	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)	
Ione calcio Ca^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,1		
Ione magnesio Mg^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,01		
Ione solfato SO_4^{2-}	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1	250	
Ione nitrito NO_2^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,50	
Ione nitrato NO_3^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01	50	
Ione ammonio NH_4+	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5%	0,50	

Ione cloruro Cl^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)		250	
Prove microbiologiche					
Conteggio colonie a 22°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		100	
Colonie a 37°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		10	
Escherichia coli (E. coli)	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 (F)		0	
Enterococchi streptococchi fecali	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7040 (MF/A)		0	

* Le norme di riferimento sono: D. Lgs. n°31 del 02/02/2001 – D. Lgs. n°27 del 02/02/2002

** Valore massimo consigliato

*** Valore consigliato

PMeC:03	***CONTROLLO ACQUE EMUNTE*** * *Punto di prelievo: Pozzo 2*				**Data:**
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di analisi**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione**	**Valore riscontrato**
Prove chimico-fisiche					
Aspetto		Visivo			
Colore				accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	
Odore			0,01		
Sapore					
Torbidità	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1		
Temperatura al prelievo	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1		
pH al prelievo		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50	
Conduttività	µS/cm a 20°C	APAT IRSA CNR 2030	0,01		
Residuo secco a 180°	mg/l	METODO INTERNO	0,1	1.500 (**)	
Durezza totale	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)	
Ione calcio Ca^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,1		
Ione magnesio Mg^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,01		
Ione solfato SO_4^{2-}	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1	250	
Ione nitrito NO_2^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,50	
Ione nitrato NO_3^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01	50	
Ione ammonio NH_4+	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5%	0,50	
Ione cloruro Cl^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)		250	
Prove microbiologiche					
Conteggio colonie a	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		100	

22°C					
Colonie a 37°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		10	
Escherichia coli (E. coli)	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 (F)		0	
Enterococchi streptococchi fecali	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7040 (MF/A)		0	

* Le norme di riferimento sono: D. Lgs. n°31 del 02/02/2001 – D. Lgs. n°27 del 02/02/2002

** Valore massimo consigliato

*** Valore consigliato

PMeC:03	***CONTROLLO ACQUE EMUNTE*** * ***Punto di prelievo: Pozzo 3***				**Data:**
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di analisi**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione**	**Valore riscontrato**
Prove chimico-fisiche					
Aspetto		Visivo			
Colore				accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	
Odore			0,01		
Sapore					
Torbidità	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1		
Temperatura al prelievo	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1		
pH al prelievo		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50	
Conduttività	µS/cm a 20°C	APAT IRSA CNR 2030	0,01		
Residuo secco a 180°	mg/l	METODO INTERNO	0,1	1.500 (**)	
Durezza totale	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)	
Ione calcio Ca^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,1		
Ione magnesio Mg^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,01		
Ione solfato SO_4^{2-}	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1	250	
Ione nitrito NO_2^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,50	
Ione nitrato NO_3^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01	50	
Ione ammonio NH_4+	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5%	0,50	
Ione cloruro Cl^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)		250	
Prove microbiologiche					
Conteggio colonie a 22°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		100	
Colonie a 37°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		10	
Escherichia coli (E.	ufc/100	APAT IRSA CNR 7030 (F)		0	

coli)	ml				
Enterococchi streptococchi fecali	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7040 (MF/A)		0	

* Le norme di riferimento sono: D. Lgs. n°31 del 02/02/2001 – D. Lgs. n°27 del 02/02/2002

** Valore massimo consigliato

*** Valore consigliato

PMeC:03	***CONTROLLO ACQUE EMUNTE*** * *Punto di prelievo: Pozzo 4*			**Data:**	
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di analisi**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione**	**Valore riscontrato**
Prove chimico-fisiche					
Aspetto		Visivo			
Colore				accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	
Odore			0,01		
Sapore					
Torbidità	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1		
Temperatura al prelievo	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1		
pH al prelievo		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50	
Conduttività	µS/cm a 20°C	APAT IRSA CNR 2030	0,01		
Residuo secco a 180°	mg/l	METODO INTERNO	0,1	1.500 (**)	
Durezza totale	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)	
Ione calcio Ca^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,1		
Ione magnesio Mg^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,01		
Ione solfato SO_4^{2-}	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1	250	
Ione nitrito NO_2^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,50	
Ione nitrato NO_3^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01	50	
Ione ammonio NH_4+	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5%	0,50	
Ione cloruro Cl^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)		250	
Prove microbiologiche					
Conteggio colonie a 22°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		100	
Colonie a 37°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		10	
Escherichia coli (E. coli)	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 (F)		0	
Enterococchi streptococchi fecali	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7040 (MF/A)		0	

* Le norme di riferimento sono: D. Lgs. n°31 del 02/02/2001 – D. Lgs. n°27 del 02/02/2002

** Valore massimo consigliato

*** Valore consigliato

PMeC:03	***CONTROLLO ACQUE EMUNTE*** * *Punto di prelievo: Pozzo 5*				Data:
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di analisi**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione**	**Valore riscontrato**
Prove chimico-fisiche					
Aspetto		Visivo			
Colore				accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	
Odore			0,01		
Sapore					
Torbidità	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1		
Temperatura al prelievo	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1		
pH al prelievo		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50	
Conduttività	µS/cm a 20°C	APAT IRSA CNR 2030	0,01		
Residuo secco a 180°	mg/l	METODO INTERNO	0,1	1.500 (**)	
Durezza totale	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)	
Ione calcio Ca^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,1		
Ione magnesio Mg^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,01		
Ione solfato SO_4^{2-}	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1	250	
Ione nitrito NO_2^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,50	
Ione nitrato NO_3^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01	50	
Ione ammonio NH_4+	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5%	0,50	
Ione cloruro Cl^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)		250	
Prove microbiologiche					
Conteggio colonie a 22°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		100	
Colonie a 37°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		10	
Escherichia coli (E. coli)	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 (F)		0	
Enterococchi streptococchi fecali	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7040 (MF/A)		0	

* Le norme di riferimento sono: D. Lgs. n°31 del 02/02/2001 – D. Lgs. n°27 del 02/02/2002

** Valore massimo consigliato

*** Valore consigliato

PMeC:03	***CONTROLLO ACQUE EMUNTE*** *				Data:
	Punto di prelievo: Pozzo 6				
PARAMETRO	**Unità di misura**	**Metodo di analisi**	**Incertezza di misura**	**Valore limite di emissione**	**Valore riscontrato**
Prove chimico-fisiche					
Aspetto		Visivo			
Colore				accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	
Odore			0,01		
Sapore					
Torbidità	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1		
Temperatura al prelievo	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1		
pH al prelievo		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50	
Conduttività	µS/cm a 20°C	APAT IRSA CNR 2030	0,01		
Residuo secco a 180°	mg/l	METODO INTERNO	0,1	1.500 (**)	
Durezza totale	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)	
Ione calcio Ca^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,1		
Ione magnesio Mg^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,01		
Ione solfato SO_4^{2-}	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1	250	
Ione nitrito NO_2^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,50	
Ione nitrato NO_3^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01	50	
Ione ammonio NH_4+	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5%	0,50	
Ione cloruro Cl^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)		250	
Prove microbiologiche					
Conteggio colonie a 22°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		100	
Colonie a 37°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		10	
Escherichia coli (E. coli)	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 (F)		0	
Enterococchi streptococchi fecali	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7040 (MF/A)		0	

* Le norme di riferimento sono: D. Lgs. n°31 del 02/02/2001 – D. Lgs. n°27 del 02/02/2002

** Valore massimo consigliato

*** Valore consigliato

PMeC:03	***CONTROLLO ACQUE EMUNTE*** *				Data:
	Punto di prelievo: Pozzo 7				
PARAMETRO	**Unità di**	**Metodo di analisi**	**Incertezza**	**Valore limite di**	**Valore**

	misura		di misura	emissione	riscontrato
Prove chimico-fisiche					
Aspetto		Visivo			
Colore				accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	
Odore			0,01		
Sapore					
Torbidità	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1		
Temperatura al prelievo	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1		
pH al prelievo		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50	
Conduttività	µS/cm a 20°C	APAT IRSA CNR 2030	0,01		
Residuo secco a 180°	mg/l	METODO INTERNO	0,1	1.500 (**)	
Durezza totale	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)	
Ione calcio Ca^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,1		
Ione magnesio Mg^{2+}	mg/l	METODO INTERNO	0,01		
Ione solfato SO_4^{2-}	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1	250	
Ione nitrito NO_2^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,50	
Ione nitrato NO_3^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01	50	
Ione ammonio NH_4+	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5%	0,50	
Ione cloruro Cl^-	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)		250	
Prove microbiologiche					
Conteggio colonie a 22°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		100	
Colonie a 37°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		10	
Escherichia coli (E. coli)	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 (F)		0	
Enterococchi streptococchi fecali	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7040 (MF/A)		0	

* Le norme di riferimento sono: D. Lgs. n°31 del 02/02/2001 – D. Lgs. n°27 del 02/02/2002

** Valore massimo consigliato

*** Valore consigliato

La frequenza dei controlli sarà: **MENSILE**

Rumore.

Il rumore ambientale si diversifica dagli altri agenti inquinanti per due peculiari caratteristiche:

- solitamente è circoscritto ad aree prossime alle sorgenti sonore e quindi assume una

rilevanza locale, non molto estesa nella maggior parte delle configurazioni ambientali, almeno per quanto concerne l'ambiente esterno che è quello di interesse per la procedura

IPPC;

- non è persistente nel tempo, ossia cessa nel momento in cui si interrompe il funzionamento della sorgente sonora emittente.

Queste caratteristiche, ossia la natura locale e la stretta dipendenza dalla sorgente sonora, consentono l'impiego di sistemi di monitoraggio e controllo di tipo discontinuo mediante stazioni mobili agevolmente rilocabili e con rilevamenti a breve termine. Il PMeC, nella parte dedicata alle emissioni rumorose, è finalizzato prevalentemente alla verifica di conformità con i valori limite stabiliti dalla legislazione, espressi in termine di livello continuo equivalente L_{Aeq} e diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno.
In particolare il rumore immesso all'esterno, dal sito IPPC di proprietà della società **Feger S.p.a.**, situato nel comune di Angri (SA) dovrà rispettare i seguenti parametri:

- *valore limite di emissione*, più propriamente da intendersi come valore limite assoluto di immissione della sorgente specifica in esame;
- *valore limite assoluto di immissione*, valore massimo per il rumore ambientale (prodotto da tutte le sorgenti sonore esistenti in un dato luogo e durante un determinato tempo) nell'ambiente esterno;
- *valore limite differenziale di emissione*, valore massimo della differenza tra rumore ambientale e residuo (rilevato in assenza della sorgente specifica in esame).

L'azienda, in questa prima fase, ha effettuato una prima indagine fonometrica (allegata alla presente relazione) allo scopo di valutare l'impatto acustico nell'area in cui risiede l'attività.
Durante tale indagine si è provveduto a caratterizzare i punti, del perimetro aziendale, in cui andavano effettuati i rilievi fonometrici; essi sono stati standardizzati e riportati nella planimetria generale dell'azienda (sono stati individuati **10** punti di rilievo fonometrico), in modo che ogni successivo monitoraggio potrà essere confrontato con i precedenti. Le indagini fonometriche verranno svolte, di norma, a ***cadenza annuale***. Qualora, nel periodo intercorrente fra un'indagine e la successiva, si verificassero modifiche e/o spostamenti di macchinari o componenti che possano alterare o modificare il rapporto fra il ciclo

produttivo e le emissioni fonometriche derivanti, si procederà ad un aggiornamento dei punti di rilievo standardizzati con una conseguente nuova indagine fonometrica.

Rifiuti.

La redazione del PMeC relativo ai rifiuti è stato effettuato tenuto conto che il sito IPPC in oggetto è dedito alla sola produzione di rifiuti. I rifiuti derivanti dal processo produttivo saranno oggetto di una serie di controlli e/o registrazioni finalizzati a dimostrare la conformità della gestione aziendale in materia, rispetto alle specifiche determinazioni contenute nell'autorizzazione. Pertanto, fatto salvo quanto richiesto dalle norme di settore specifiche, il PMeC dovrà contenere le modalità con le quali, in relazione alla tipologia di processo produttivo autorizzato, i rifiuti prodotti vengono monitorati.

Il monitoraggio riguarderà:

- La qualità dei rifiuti prodotti (la frequenza di tale controllo sarà dipendente anche dalla variabilità del processo di formazione). In particolare si provvederà alla verifica della classificazione di pericolosità, alla verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione (caratterizzazione del rifiuto ai sensi del: D.M. 03/08/05 nel caso di destinazione in discarica, D.Lgs. n°99 del 27/01/92 nel caso di utilizzazione dei fanghi in agricoltura, D.M. n°186 del 5/04/2006 nel caso di rifiuti non pericolosi sottoposti a procedura semplificata di recupero).
- La quantità dei rifiuti prodotti indicando la relativa frequenza, la modalità di rilevamento e l'unità di misura utilizzata. Quest'ultima sarà mirata ad individuare l'efficienza del processo produttivo e dell'uso delle risorse (kg/unità di prodotto, materia prima, energia, ecc.)
- L'idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero ove destinare i rifiuti prodotti.
- La verifica del conseguimento di obiettivi legati rispettivamente alla riduzione della pericolosità del rifiuto (sostituzione di taluni prodotti e/o materie prime) ed alla riduzione/riutilizzo della quantità dei rifiuti prodotti (percentuale di rifiuti avviati a recupero rispetto a quella stimata o prefissata).

Di seguito si riportano i moduli (PMeC: 04, PMeC: 05) che verranno impiegati per i controlli e le registrazioni relative alla gestione dei rifiuti prodotti.

PMeC: 04 Data:__/__/____	CONTROLLO QUANTITA' DEI RIFIUTI PRODOTTI										
Attività, reparto di produzione *	**Codice C.E.R.**	**Descrizione reale**	**Quantità rilevata** **	**Unità di misura** ***	**Modalità rilevamento** ****						**Frequenza rilevamento**
						M		**C**		**S**	settimanale
						M		**C**		**S**	settimanale
						M		**C**		**S**	settimanale
						M		**C**		**S**	settimanale
						M		**C**		**S**	settimanale

**: L'attività o il reparto di produzione in cui viene prodotto il rifiuto va identificato tenendo conto delle "operazioni unitarie" descritte a pag. 33 – 34 – 35 – 36 della relazione.*

***: La quantità rilevata è espressa in Kg.*

****: L'unità di misura specifica, del rifiuto prodotto, è espressa in Kg/tonnellata di prodotto finito.*

*****: I rilevamenti sono effettuati secondo le seguenti modalità: **M**isurati, **C**alcolati, **S**timati.*

PMeC: 05 Data __/__/____	CONTROLLO QUALITA' DEI RIFIUTI PRODOTTI				
	Rifiuto ____	**Rifiuto ____**	**Rifiuto ____**	**Rifiuto ____**	**Rifiuto ____**
Codice C.E.R.					
Descrizione reale					
Finalità del controllo	*Classificazione*	*Classificazione*	*Classificazione*	*Classificazione*	*Classificazione*
Tipologia di smaltimento *					
Tipo di analisi					
Tipo di parametri					
Modalità di campionamento					
Punto di campionamento	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*	*Stoccaggio temporaneo*

Frequenza campionamento	*Quindicinale* **	*Quindicinale* **	*Quindicinale* **	*Quindicinale* **	*Quindicinale* **

**: Precisare se si tratta di recupero (RC) o di smaltimento (SM)*

***: La frequenza di campionamento potrà essere accorciata qualora si verificasse una variazione del ciclo produttivo (cambio delle materie prime, delle materie ausiliarie o delle materie secondarie) e di conseguenza del processo di formazione del rifiuto.*

Suolo.

Il PMeC non prevede controlli sul suolo, in quanto l'opificio in cui viene svolta l'attività produttiva è totalmente isolato dal suolo sottostante con pavimento industriale a norma di legge.

Monitoraggio indiretto.

Il monitoraggio indiretto sarà effettuato comparando i dati quali/quantitativi:

- delle materie prime utilizzate
- dei prodotti finali ottenuti
- delle fonti energetiche ed idriche utilizzate
- dei rifiuti prodotti

il tutto allo scopo di definire idonei "*indicatori ambientali*" o anche definiti "*indicatori di* prestazione" che consentano di confrontare, nel tempo, il rapporto fra le produzioni effettuate, le fonti energetiche (energia elettrica e termica) ed idriche utilizzate, le emissioni ed i rifiuti prodotti (la definizione degli indicatori ambientali quale aspetto significativo per l'individuazione delle migliori tecniche disponibili nel settore dell'industria agroalimentare, dedita alla produzione di conserve vegetali, viene citata nella "*Bozza di Linee Guida per l'identificazione delle Migliori Tecniche Disponibili per le attività contenute nell'All.I del D.Lgs. n°59 del 18 febbraio 2005, Categoria IPPC 6.4)* .

Il monitoraggio indiretto verrà effettuato in modo continuo (verrà acquisita la totalità dei dati relativi agli indicatori descritti), la frequenza di acquisizione dati, per alcuni indicatori, sarà giornaliera (materia prima in ingresso, % di scarto calcolata, prodotti finiti) e per altri settimanale (fonti energetiche ed idriche utilizzate, rifiuti prodotti).

In primo luogo si provvederà a comparare la qualità della materia prima in ingresso con le produzioni effettuate; risulta ovvio che con la migliore materia prima si riducono i consumi energetici, idrici, le emissioni e le produzioni di rifiuti) a parità di prodotto finito. Tale valutazione nasce dalla constatazione che, in questo specifico settore dell'industria alimentare, la differenziazione e l'allontanamento della materia prima non conforme non avviene a monte del processo produttivo ma durante il suo svolgimento.

Lo schema seguente (**PMeC:06**) riassume i controlli, giornalieri, che verranno effettuati:

Data	**MATERIA PRIMA IN INGRESSO**								**PMeC:06**	
	Pom. Lungo*	**Scarto % ****	**Pom. Tondo***	**Scarto % ****	**Pomodorini***	**Scarto % ****	**MATERIA PR. TOT.***	**Scarto Tot %**	**Prodotto finito***	**Impiego *****
Tot. Sett.		****		****		****		****		****

*: Il valore è espresso in tonnellate/giorno.

**: La percentuale di scarto è calcolata sulla materia prima in ingresso.

***: L'impiego è dato dal rapporto fra la materia prima totale in ingresso (al netto della % di scarto) e il prodotto finito, entrambi i valori sono espressi in tonnellate/giorno.

****: I valori di % di scarto e di impiego vanno intesi come valori medi settimanali.

Le fonti energetiche ed idriche utilizzate, unitamente ai rifiuti prodotti, verranno comparati rispettivamente con le produzioni effettuate, il loro impiego e la % di scarto. Scopo di tale controllo è quello di poter valutare, quantificandola, l'incidenza delle variazioni di impiego e di % di scarto sulle quantità di energia, risorsa idrica e rifiuti, utilizzati e/o scaturiti dalle produzioni effettuate.

Lo schema seguente (**PMeC:07**) riassume i controlli, settimanali, che verranno effettuati:

Modulo comparativo Produzioni/Fonti energetiche, Idriche e Rifiuti prodotti							**PMeC:07**
Data	**Scarto %**	**Impiego**	**Prodotto finito (t)**	**Consumo elettrico specifico (MW/t)**	**Consumo termico specifico (MW/t)**	**Consumo idrico specifico (m^3/t)**	**Rifiuti totali specifici (Kg/t)**

Il presente modulo verrà utilizzato per comparare gli effettivi consumi (elettrici, termici ed idrici) ed i rifiuti prodotti, in rapporto alle produzioni effettuate nell'anno di riferimento.

Gestione dei dati incerti, validazione ed archiviazione.

Il trattamento dei dati acquisiti tramite il PMeC è costituito dalle seguenti operazioni sequenziali:

- gestione dei dati incerti
- validazione
- archiviazione

Gestione dei dati incerti.

Particolare rilevanza riveste la conoscenza delle incertezze associate al piano di monitoraggio praticato, durante tutte le fasi che lo caratterizzano. La stima dell'incertezza complessiva è stata caratterizzata dalla valutazione di tutte le operazioni che costituiscono la catena di misurazione:

- incertezza nel metodo di campionamento
- incertezza nel trattamento del campione
- incertezza nell'analisi del campione

- incertezza nel trattamento dei dati
- incertezza dovuta ad una variabilità intrinseca del fenomeno sotto osservazione (ad esempio la sensibilità alle condizioni atmosferiche).

La valutazione delle operazioni elencate ha portato a tale conclusione: si è partiti dall'incertezza legata all'analisi del campione (*incertezza di misura*) e la si è moltiplicata per il numero di incertezze descritte (es.: BOD_5, incertezza di misura $0{,}1_{mg/l}$, Incertezza Complessiva: $0{,}5_{mg/l}$).

Stabilito il valore dell'Incertezza Complessiva si potrà valutare la conformità di ogni valore misurato. Dal confronto tra il valore misurato, per ogni determinato parametro, con l'intervallo d'incertezza complessivo correlato, ed il corrispondente valore limite risulteranno tre situazioni tipiche:

1. *conformità*: quando il valore misurato, sommato al valore dell'intervallo complessivo d'incertezza, risulta inferiore al limite.
2. *non conformità*: quando il valore misurato, sottratto del valore dell'intervallo complessivo d'incertezza, risulta superiore al limite.
3. *di prossimità al limite*: quando la differenza fra il valore misurato ed il valore limite è, in valore assoluto, inferiore all'intervallo d'incertezza complessivo.

Validazione.

In merito alla validazione dei risultati analitici rilevati durante il monitoraggio dell'intero processo, va precisato che tali risultati saranno ritenuti automaticamente validi in presenza di metodiche analitiche e/o procedure seguite già normate da enti abilitati (la società terza contraente, per l'esecuzione del presente Piano, si avvarrà esclusivamente di laboratori di analisi che utilizzano metodiche analitiche e procedure già normate e/o validate ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 – SINAL).

Archiviazione.

L'archiviazione dei dati rilevati avverrà sia su supporto informatico che su registro cartaceo. Tutti i risultati del PMeC verranno conservati per un periodo di 5 (cinque) anni. Essi verranno comunicati con frequenza annuale agli Organi Competenti.

Relazione annuale sui risultati del monitoraggio e controllo.

I risultati conseguiti con il PMeC verranno presentati in forma chiara ed utilizzabile all'utente.

La relazione con cui verranno presentati i risultati terrà conto dei seguenti punti:

- la finalità della relazione sarà identificata con chiarezza, allo scopo di poter valutare al meglio l'impatto dei risultati monitorati rispetto a quelli definiti nella fase autorizzatoria;
- la presentazione dei risultati porrà nel giusto contesto i dati, mostrando in modo opportuno le tendenze caratteristiche ed i confronti con siti o con normative differenti; verranno utilizzati grafici, ovvero altre forme di rappresentazione illustrata, a supporto della presentazione dei risultati;
- la relazione sarà preparata anche per il pubblico, usando un linguaggio non specialistico che possa essere compreso da non specialisti.

ALLEGATO 2

APPLICAZIONE DELLE BAT

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE[1]

La ditta **FEGER SPA** in riferimento alla scheda in oggetto fornisce, per l'unità produttiva sita nel comune di Angri (SA) la seguente autovalutazione. Essa è stata elaborata tenendo conto delle migliori tecniche disponibili (*Besr Available Techniques, BAT*) corrispondenti alla definizione adottata dalla direttiva 96/61/CE e contenuta nell'art.. 2, comma 12 del D. Lgs. 372/1999.

In riferimento alle M.T.D. di seguito trattate, l'azienda dopo aver valutato i tempi ed i costi da sostenere per l'adeguamento di quelle non applicate, ha programmato e di seguito propone un programma di implementazione annuale.

Pertanto verrà utilizzata la seguente legenda:
non applicata (t d i : __/__/__) = (tempo di implementazione: gg/mm/aa)

- **<u>Migliori Tecniche Disponibili (M.T.D.) applicabili a tutte le aziende agroalimentari</u>:**
  1. M.T.D.: Sistema di gestione ambientale. ***Non applicata (t d i : 30/06/2010)***
  2. M.T.D.: Addestramento del personale. ***Non applicata (t d i : 30/06/2010)***
  3. M.T.D.: Adozione di un piano di manutenzione programmato. ***Non applicata (t d i : 30/06/2010)***
  4. M.T.D.: Riduzione degli scarti e delle emissioni in fase di ricevimento delle materie prime e dei materiali. ***Applicata***
  5. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Installazione dei contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina particolarmente idroesigente). ***Non applicata (t d i : 30/06/2010)***
  6. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Separazione delle acque di processo dalle altre per un possibile riutilizzo di queste ultime). ***Applicata*** *(Nella planimetria, allegato 11, viene riportato il percorso, provenienza e destinazione, di tutte le acque riutilizzate, tale argomento è descritto anche nella relazione tecnica nella sezione "approvvigionamento idrico")*

[1] - La presente scheda deve riportare la valutazione della soluzione impiantistica da sottoporre all'esame dell'autorità competente. Tale (auto)valutazione deve essere effettuata dal gestore dell'impianto IPPC sulla base del principio dell'approccio integrato, delle migliori tecniche disponibili, delle condizioni ambientali locali, nonché sulla base dei seguenti criteri:

a. dei documenti di riferimento per la individuazione delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili): linee guida, emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, quelle pubblicate sul sito http://www.dsa.minambiente.it/ o nei BREF pertinenti, disponibili sul sito http://eippcb.jrc.es/pages/FActivities.htm;
b. sulla base della individuazione delle BAT applicabili (evidenziare se le BAT sono applicabili al complesso delle attività IPPC, ad una singola fase di cui al diagramma C2 o a gruppi di esse oppure a specifici impatti ambientali);
c. discutere come si colloca il complesso IPPC in relazione agli aspetti significativi indicati nei BREF (tecnologie, tecniche di gestione, indicatori di efficienza ambientale, ecc.), confrontando i propri fattori di emissione o livelli emissivi, con quelli proposti nei BREF. Qualora le tecniche adottate, i propri fattori di emissione o livelli emissivi si discostino da quelli dei BREF, specificarne le ragioni e ove si ritenga necessario indicare proposte, tempi e costi di adeguamento;
d. qualora non siano disponibili BREF o altre eventuali linee guida di settore, l'azienda deve comunque valutare le proprie prestazioni ambientali alla luce delle disponibili, individuando gli indicatori che ritiene maggiormente applicabili alla propria realtà produttiva.

7. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Riduzione del prelievo dall'esterno – impianto di raffreddamento a torri evaporative). ***Applicata*** *(l'applicazione della presente M.T.D. è illustrata nella relazione tecnica; capitolo C, approvvigionamento idrico, "riutilizzo delle acque")*

8. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Riutilizzo di acque di raffreddamento e delle acque delle pompe da vuoto). ***Applicata*** *(l'applicazione della presente M.T.D. è illustrata nella relazione tecnica; capitolo C, approvvigionamento idrico, "riutilizzo delle acque")*

9. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Eliminazione dei rubinetti a scorrimento e manutenzione di guarnizioni di tenuta della rubinetteria, dei servizi igienici, ecc.). ***Non applicata (t d i : 30/06/2010)***

10. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Impiego di idropulitrici a pressione). ***Applicata***

11. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Applicazione di comandi a pistola agli ugelli dell'acqua). ***Non applicata (t d i : 30/06/2010)***

12. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Prima pulizia a secco degli impianti e applicazione alle caditoie sui pavimenti di trappole amovibili per la separazione dei solidi). ***Applicata***

13. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Progettazione e costruzione dei veicoli e delle attrezzature di carico e scarico in modo che siano facilmente pulibili). ***Applicata***

14. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Riutilizzo delle acque provenienti dai depuratori per operazioni nelle quali non sia previsto l'uso di acqua potabile). ***Non applicabile*** *(da una valutazione effettuata sul bilancio idrico dell'azienda si ritiene che l'applicazione di questa B.A.T. non apporti significativi miglioramenti; in quanto le acque sono già riutilizzate, totalmente come nel caso del raffreddamento del concentratore continuo o parzialmente come nel caso delle acque provenienti dai raffreddamenti dei pastorizzatori che vengono convogliate ai lavaggi del pomodoro)*

15. M.T.D.: Riduzione dei consumi energetici (Miglioramento del rendimento delle centrali termiche). ***Applicata*** (*Il rendimento della centrale termica è stato migliorato mediante i seguenti interventi:: Interventi di riduzione delle perdite di calore nei fumi in uscita [regolazione dell'eccesso d'aria ai singoli generatori, in funzione della portata di combustibile in ingresso; riduzione della temperatura dei fumi ai singoli camini], Interventi di riduzione sulle perdite per combustione incompleta [impostare un valore ottimale dell'eccesso dell'aria]*.

16. M.T.D.: Riduzione dei consumi energetici (Coibentazioni delle tubazioni di trasporto di fluidi caldi e freddi). ***Applicata***

17. M.T.D.: Riduzione dei consumi energetici (Demineralizzazione dell'acqua). ***Applicata***

18. M.T.D.: Riduzione dei consumi energetici (Cogenerazione). ***Non applicabile***

19. M.T.D.: Uso efficiente dell'energia elettrica (Impiego di motori elettrici ad alto rendimento in sostituzione di motori elettrici di efficienza standard soggetti a revisione). ***Non applicata (t d i : 30/06/2010)***

20. M.T.D.: Uso efficiente dell'energia elettrica (Rifasamento). ***Applicata*** (*l'azienda ha istallato, da diversi anni, lungo la rete di distribuzione dell'energia elettrica 15 gruppi di rifasamento automatico. Il rifasamento automatico è tarato per mantenere costante il valore di cos φ fra 0,9 e 0,92)*.

21. M.T.D.: Uso efficiente dell'energia elettrica (Installazione di contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina). ***Non applicata (t d i : 30/06/2010)***

22. M.T.D.: Controllo emissioni in atmosfera (Sostituzione dei combustibili liquidi con combustibili gassosi per il funzionamento degli impianti di generazione del calore). ***Applicata***

23. M.T.D.: Controllo emissioni in atmosfera (Controllo in continuo dei parametri della combustione e del rendimento). ***Applicata***

24. M.T.D.: Controllo emissioni in atmosfera (Riduzione dei rischi di emissione da parte di impianti frigoriferi che utilizzano ammoniaca – NH3). ***Non applicabile*** *(nel sito IPPC in oggetto non sono presenti impianti frigoriferi che utilizzano ammoniaca)*

25. M.T.D.: Abbattimento polveri (Abbattimento polveri mediante cicloni e multi cicloni). ***Non applicabile*** *(il ciclo produttivo praticato non prevede la sistematica produzione di polveri, derivanti ad es. da essiccazione di prodotti, l' unico impianto che genera polveri negli effluenti gassosi è la centrale termica; essa è munita di abbattitore sul camino di emissione)*

26. M.T.D.: Abbattimento polveri (Abbattimento polveri mediante filtri a maniche). ***Non applicabile*** *(vedere M.T.D. 25)*

27. M.T.D.: Controllo del rumore (Utilizzo di un materiale multi-strato fonoassorbente per i muri interni dell'impianto). ***Applicata***

28. M.T.D.: Controllo del rumore (Muri esterni costruiti con materiale amorfo ad alta densità). ***Non applicabile*** *(l'applicabilità è indicata per impianti nuovi)*

29. M.T.D.: Controllo del rumore (Riduzione dei livelli sonori all'interno dell'impianto). ***Applicata*** *(a seguito di un'attenta valutazione costi-benefici degli interventi da effettuare sull'impianto esistente, sono stati privilegiati interventi di contenimento delle emissioni sonore nei reparti con alta presenza di dipendenti [sala pelatura] rispetto a reparti [centrale termica] in cui l'esigua presenza di personale ha fatto propendere per l'utilizzo, da parte del personale presente, di otoprotettori)*

30. M.T.D.: Controllo del rumore (Piantumazione di alberi, almeno due filari non allineati, nell'area circostante all'impianto). ***Non applicabile*** *(lo stabilimento, costruito negli anni 60, non ha un'area circostante in cui piantare alberi)*

31. M.T.D.: Controllo del rumore (Riduzione del numero di finestre o utilizzo di infissi maggiormente isolanti, vetri a maggiore spessore, doppi vetri, ecc.). ***Applicata***

32. M.T.D.: Controllo del rumore (Altri interventi volti alla riduzione del rumore). ***Non applicata (t d i : 30/06/2010)***

33. M.T.D.: Trattamenti di depurazione delle acque (Riduzione del carico di solidi e di colloidi al trattamento per mezzo di diverse tecniche; prevenire la stagnazione di acqua, eliminare preventivamente i solidi sospesi attraverso l'uso di griglie, eliminare il grasso dall'acqua con appositi trattamenti meccanici, adoperare un lottatore, possibilmente con l'aggiunta di flocculanti, per l'ulteriore eliminazione di solidi). ***Applicata*** *(l'applicazione della presente M.T.D. è illustrata nella relazione tecnica; capitolo C, caratterizzazione ciclo produttivo, sezione S2 "impianto di trattamento depurativo delle acque reflue")*

34. M.T.D.: Trattamenti di depurazione delle acque (Riduzione dei consumi energetici per mezzo dell'utilizzo di una sezione di equalizzazione delle acque di scarico e del corretto dimensionamento dell'impianto di trattamento stesso). ***Applicata*** *(vedere M.T.D. 33)*

35. M.T.D.: Materie prime (scelta della materia grezza). ***Applicata*** *(i contratti di conferimento della materia prima contengono rigorosi parametri atti a definire gli standard minimi di accettabilità del prodotto)*

36. M.T.D.: Materie prime (Valutazione e controllo dei rischi presentati dai prodotti chimici utilizzati nell'industria alimentare). ***Applicata*** *(i prodotti chimici utilizzati ad esempio per il trattamento acque, la pulizia e disinfezione, sono tutti compatibili con le aziende agroalimentari)*

37. M.T.D.: Materie prime (Scelta di alternative valide nell'uso dei prodotti di disinfezione). ***Applicata***

38. M.T.D.: Materie prime (Scelta di alternative valide nell'uso di prodotti chelanti al fine di minimizzare l'uso di EDTA). ***Applicata*** *(l'azienda ha ridotto al minimo l'utilizzo di prodotti chelanti per prevenire la formazione incrostazioni)*

39. M.T.D.: Impiego di sistemi di lavaggio CIP. ***Non applicabile*** *(la quasi totalità delle pulizie e sanificazioni effettuate riguardano parti esterne degli impianti e dei reparti, esse vengono effettuate da personale esperto. Non si conoscono metodi e tecniche automatizzate per effettuare tali pulizie)*

40. M.T.D.: Traffico e movimentazione materiali. ***Applicata***

41. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Raccolta differenziata). ***Applicata***

42. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Riduzione dei rifiuti da imballaggio anche per mezzo del loro riutilizzo o del loro riciclo). ***Applicata***

43. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Accordo con i fornitori). ***Applicata***

44. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Riduzione volumetrica dei rifiuti assimilabili agli urbani (RSAU) destinati allo smaltimento, e degli imballaggi avviati a riciclaggio). ***Applicata***

45. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Compattazione dei fanghi). ***Applicata*** *(l'applicazione della presente M.T.D. è illustrata nella relazione tecnica; capitolo C, caratterizzazione ciclo produttivo, sezione S2 "impianto di trattamento depurativo delle acque reflue")*

46. M.T.D.: Suolo e acque sotterranee (Gestione dei serbatoi fuori terra). ***Non applicata (t d i : 30/06/2010)***

47. M.T.D.: Suolo e acque sotterranee (Gestione dei serbatoi interrati). ***Non applicabile*** *(non sono presenti serbatoi interrati all'interno dell'azienda)*

48. M.T.D.: Suolo e acque sotterranee (Gestione delle tubazioni). ***Applicata***

49. M.T.D.: Suolo e acque sotterranee (Adozione di solai impermeabili). ***Applicata***

50. M.T.D.: Gestione delle sostanze pericolose (Gestione delle sostanze pericolose – buone pratiche di gestione). ***Non applicata (t d i : 30/06/2010)***

- **<u>Migliori Tecniche Disponibili (M.T.D.) specifiche per le aziende agroalimentari che producono conserve vegetali</u>:**

1. M.T.D.: Minimizzare le perdite di materia grezza vegetale nelle fasi di conferimento, scarico, stoccaggio e valutazione dell'idoneità. ***Applicata*** *(i contratti di conferimento della materia prima contengono rigorosi parametri atti a definire gli standard minimi di accettabilità del prodotto)*
2. M.T.D.: Privilegiare i sistemi di pelatura a minor impatto ambientale (ad es. meccanica, a vapore). ***Applicata*** *(i sistemi di pelatura sono a vapore di tipo termo fisico)*
3. M.T.D.: Controllare l'efficacia dei sistemi di stoccaggio temporaneo e di confezionamento per evitare inutili perdite di prodotto. ***Applicata***
4. M.T.D.: Utilizzo di sistemi di raccolta meccanica al termine della lavorazione per evitare inutili perdite di prodotto. ***Applicata***
5. M.T.D.: Installare autoclavi di sterilizzazione con recupero di acqua calda e/o funzionanti a cesto rotante per ridurre i tempi di sterilizzazione e i consumi energetici. ***Applicata*** *(sono utilizzati impianti di pastorizzazione continua a vapore o a bagnomaria in cui in con la stessa acqua calda si pastorizzano infinite quantità di barattoli)*
6. M.T.D.: Installare torri evaporative per l'acqua di raffreddamento degli impianti di trattamento termico di stabilizzazione. ***Non applicabile*** *(l'acqua utilizzata per il raffreddamento dell'impianto di trattamento termico di stabilizzazione [pastorizzatore continuo rotativo] viene riutilizzata per il raffreddamento delle colonne semibarometriche dei concentratori discontinui [boulles]; l'istallazione di torri evaporative ed il contestuale recupero nello stesso impianto dell'acqua utilizzata comporterebbe un ulteriore emungimento di acqua da destinare al reparto boulles. Pertanto si ritiene di non dover applicare tale M.T.D. in quanto l'acqua proveniente dagli impianti di pastorizzazione è già totalmente riutilizzata)*
7. M.T.D.: Installare torri evaporative per l'acqua di raffreddamento degli impianti di abbattimento dei vapori di concentrazione. ***Applicata***
8. M.T.D.: Installare condensatori a superficie negli evaporatori. ***Non applicabile*** *(l'applicabilità è prevista solo per impianti nuovi; in quanto il condensatore a superficie, parte integrante dell'evaporatore, va previsto nella fase di progettazione ed istallazione dell'impianto.*

Ditta richiedente: FEGER SPA	Sito di: ANGRI (SA)

Allegati alla presente scheda[2]	
...	Y...

Eventuali commenti
La presente autovalutazione, sull'attuale applicazione e l'applicabilità nel tempo delle M.T.D. generali e specifiche dell'azienda in oggetto, è stata redatta sulla base dei dati forniti dall'Amministratore della società e dallo staff tecnico aziendale. La tracciabilità delle M.T.D. applicate e di quelle non applicabili (struttura impiantistica del sito, documentazione tecnica, particolarità del ciclo produttivo in esame) è riscontrabile direttamente nel sito IPPC in oggetto.

[2] - Allegare gli altri eventuali documenti di riferimento - diversi dalle linee guida ministeriali o dai BREF - laddove citati nella presente scheda.

ALLEGATO 3

- **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

- **SCARICO DELLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI**

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA

NOTE DI COMPILAZIONE

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione dell'ex-D.P.R. 203/88*[1] ai sensi del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio impianti destinati al riscaldamento dei locali);

b) i punti di emissione relativi ad *attività non soggette alla procedura autorizzatoria di cui agli articoli 7, 12 e 13 dell'ex-D.P.R. 203/88* ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio le emissioni di laboratori o impianti pilota);

c) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico poco significativo*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991;

d) i punti di emissione relativi ad *attività a ridotto inquinamento atmosferico*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991.

e) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria e)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

[1] - Il riferimento all'ex-DPR 203/88 (e relativi decreti di attuazione) ha l'unico scopo di fornire una traccia per individuare le sorgenti emissive più significative.

Ditta richiedente: FEGER SPA	Sito di: ANGRI (SA)

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino[2]	Posizione Amm.va[3]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[4]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***					
								Limiti[8]			*Dati emissivi*[10]	
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*	*Ore di funz.to*[9]	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
EA1	**DPR 203/88 art.15**	**U.2 Centrale termica**	**Generatore di vapore: BONO Spa N° di fabbrica: 6392 Potenzialità: 18.000 Kg/h**	**Non previsto**	*****	**7.500**	**Ossido di azoto (NO2)**	**239**	*****	**24**	**48 ****	**0,36 ****
EA2	**DPR 203/88 art.15**	**U.2 Centrale termica**	**Generatore di vapore: BONO Spa N° di fabbrica: 7326 Potenzialità: 10.000 Kg/h**	**Non previsto**	*****	**3.500**	**Ossido di azoto (NO2)**	**234**	*****	**24**	**52 ****	**0,182 ****
EA3	**DPR 203/88 art.15**	**U.2 Centrale termica**	**Generatore di vapore: BONO Spa N° di fabbrica: 7383 Potenzialità: 20.000 Kg/h**	**Non previsto**	*****	**9.000**	**Ossido di azoto (NO2)**	**239**	*****	**24**	**32 ****	**0,288 ****

[2] - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi,** le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

[3] - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E"**–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A"**– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

[4] - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

[4] - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

[5] - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

[6] - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[7] - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

[8] - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[9] - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

[10] - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

EA4	**DPR 203/88 art.15**	**U.2 Centrale termica**	**Generatore di vapore: BONO Spa N° di fabbrica: 7784 Potenzialità: 20.000 Kg/h**	**Non previsto**	*	**9.200**	**Ossido di azoto (NO2)**	**240**	*	**24**	**44 ****	**0,404 ****
EA5	**DPR 203/88 art.15**	**U.2 Centrale termica**	**Generatore di vapore: VIESSMAN N° di fabbrica: 187003119 Potenzialità: 20.000 Kg/h**	**Non previsto**	*	**9.400**	**Ossido di azoto (NO2)**	**120**	*	**24**	**52 ****	**0,488 ****
EA6	**Non soggetto ad autorizzazione**	**E.8 Reparto Pastorizzazione**	**Pastorizzatore BUSCETTO tipo rotativo**	**Non previsto**			**Vapore d'acqua**			**24**	**95 *****	
EA7	**Non soggetto ad autorizzazione**	**E.8 Reparto Pastorizzazione**	**Pastorizzatore INTERINOX tipo rotativo**	**Non previsto**			**Vapore d'acqua**			**24**	**97 *****	
EA8	**Non soggetto ad autorizzazione**	**E.8 Reparto Pastorizzazione**	**Pastorizzatore A. MANZO E FIGLI tipo rinfusa**	**Non previsto**			**Vapore d'acqua**			**24**	**95 *****	
EA9	**Non soggetto ad autorizzazione**	**E.8 Reparto Pastorizzazione**	**Pastorizzatore A. MANZO E FIGLI tipo rinfusa**	**Non previsto**			**Vapore d'acqua**			**24**	**94 *****	

EA10	**Non soggetto ad autorizzazione**	**E.8 Reparto Pastorizzazione**	**Pastorizzatore A. MANZO E FIGLI tipo rinfusa**	**Non previsto**			**Vapore d'acqua**			**24**	**96 *****	
EA11	**Non soggetto ad autorizzazione**	**E.8 Reparto Pastorizzazione**	**Pastorizzatore A. MANZO E FIGLI tipo rinfusa**	**Non previsto**			**Vapore d'acqua**			**24**	**97 *****	
EA12	**Non soggetto ad autorizzazione**	**E.8 Reparto Pastorizzazione**	**Pastorizzatore A. MANZO E FIGLI tipo rinfusa**	**Non previsto**			**Vapore d'acqua**			**24**	**98 *****	
ED1	**Non soggetto ad autorizzazione**	**E.2 – A.3 Reparto pelatura**	**Pelatrici termofisiche**	**Non previsto**			**Vapore d'acqua**			**24**	**0,20 *****	

I camini **EA1, EA2, EA3, EA4, EA5** sono emissioni convogliate (fumi di combustione provenienti dalla centrale termica)
I camini **EA6, EA7, EA8, EA9, EA10, EA11, EA12** sono emissioni convogliate (fumi di vapore acqueo provenienti dal reparto pastorizzazione)
Il punto di emissione **ED1** è un'emissione diffusa non convogliabile (fumi di vapore acqueo proveniente dal reparto pelatura)

***** Nell'Autorizzazione alla Emissioni in Atmosfera (Decreto Dirigenziale n°214 dell'1.12.2006) non sono riportati valori limite autorizzati.

****** Valori riscontrati nei prelievi del 3.09.2008 effettuati dal Laboratorio di analisi chimiche e microbiologiche "*ANALISIS s.c. a r.l.*" e riportati nei Rdp 092043 – 092044 – 092045 – 092046 - 092047, allegati alla presente (**Allegato n°9a**). Và precisato, infine, che i parametri analitici analizzati sono quelli contenuti nel "*D. Lgs. n°152/06 Parte Quinta, Allegato I parte III punto 1.2"* , nella tabella citata non sono riportati limiti emissivi per l'ossido di carbonio.

******* Valori riscontrati nei prelievi del 9.09.2009 effettuati dal Laboratorio di analisi chimiche e microbiologiche "*ANALISIS s.c. a r.l.*" e riportati nei Rdp 093348, 093348-a, 093348-B, 093348-C, 093348-D, 093348-E, 093348-F, 093348-G allegati alla presente (**Allegato n°9b e c**).

Ditta richiedente: FEGER SPA	Sito di: ANGRI (SA)

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

Per gli inquinanti derivanti dai punti di emissione **EA1**, **EA2**, **EA3, EA4** ed **EA5** è stato calcolato un fattore di emissione per ogni inquinante monitorato in relazione alle produzioni effettuate ed alle ore di funzionamento della centrale termica. I risultati ottenuti sono i seguenti:

- OSSIDI DI AZOTO ….: **0,0456892 kg/t (valore calcolato)**

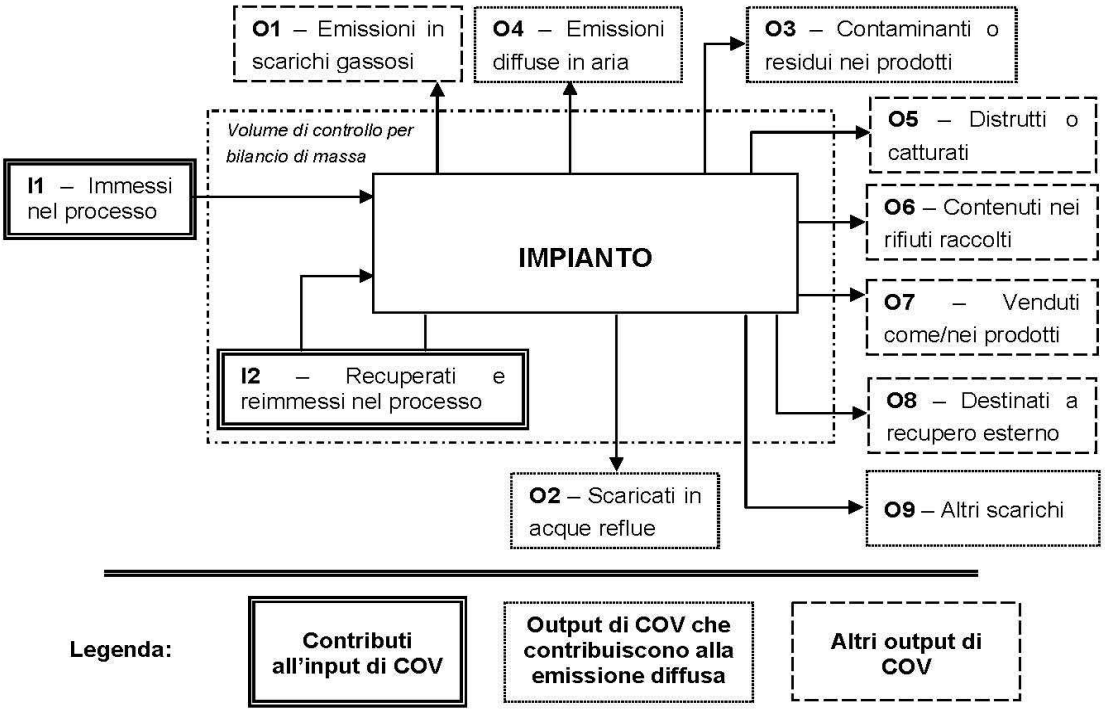
I dati sono espressi in kg di inquinante per tonnellata di prodotto finito, sono stati utilizzati i dati relativi alla produzione 2008.

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
EA1	Non presente	Il camino non è munito di impianto di abbattimento delle polveri incombuste in quanto viene utilizzato combustibile gassoso (metano)
EA2	Non presente	Il camino non è munito di impianto di abbattimento delle polveri incombuste in quanto viene utilizzato combustibile gassoso (metano)
EA3	Non presente	Il camino non è munito di impianto di abbattimento delle polveri incombuste in quanto viene utilizzato combustibile gassoso (metano)
EA4	Non presente	Il camino non è munito di impianto di abbattimento delle polveri incombuste in quanto viene utilizzato combustibile gassoso (metano)
EA5	Non presente	Il camino non è munito di impianto di abbattimento delle polveri incombuste in quanto viene utilizzato combustibile gassoso (metano)
EA6	Non presente	Il camino non è munito di impianto di abbattimento in quanto l'emissione prodotta è costituita da vapore acqueo
EA7	Non presente	Il camino non è munito di impianto di abbattimento in quanto l'emissione prodotta è costituita da vapore acqueo
EA8	Non presente	Il camino non è munito di impianto di abbattimento in quanto l'emissione prodotta è costituita da vapore acqueo
EA9	Non presente	Il camino non è munito di impianto di abbattimento in quanto l'emissione prodotta è costituita da vapore acqueo
EA10	Non presente	Il camino non è munito di impianto di abbattimento in quanto l'emissione prodotta è costituita da vapore acqueo
EA11	Non presente	Il camino non è munito di impianto di abbattimento in quanto l'emissione prodotta è costituita da vapore acqueo
EA12	Non presente	Il camino non è munito di impianto di abbattimento in quanto l'emissione prodotta è costituita da vapore acqueo
Sistemi di misurazione in continuo: I generatori di vapore **EA1 – EA2 – EA3 – EA4 – EA5** sono dotati di analizzatore in continuo di fumi (Temperatura, O_2) in conformità a quanto prescritto dalla Delibera Giunta Regionale della Campania n°4102 del 5 agosto 1992, parte 3, settore 12 .		

[11] - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI[12]

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



Suggerimenti per passare da *kg C/h* a *kg COV/h* e viceversa:

kg COV/h = [(peso molecolare Miscela)(kg C/h)]/ [peso C medio nella miscela di solventi]*

kg C/h = [(peso C medio nella miscela)(kg COV/h)]/ [peso molecolare Miscela]*

[12] - La presente Sezione dovrà essere compilata **solo** dalle Imprese rientranti nell'ambito di applicazione del D.M. 44/2004, per tutte le attività che superano la soglia di consumo indicata nell'Allegato I al medesimo decreto.

PERIODO DI OSSERVAZIONE[13]	**Dal ____ al _____**
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all'Allegato II al DM 44/2004)	//////////
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] *(Art. 2, comma 1, lett. d) al DM 44/04)*	//////////
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] *(Art. 2, comma 1, lett. ii) al DM 44/04)*	//////////
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] *(Art. 2, comma 1, lett. ll) al DM 44/04)*	//////////

INPUT[14] **E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI**	**(tonn/anno)**
I_1 *(solventi organici immessi nel processo)*	////////
I_2 *(solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)*	////////
$I=I_1+I2$ *(input per la verifica del limite)*	//////////
$C=I_1-O_8$ *(consumo di solventi)*	////////

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI *Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04*	**(tonn/anno)**
O_1[15] *(emissioni negli scarichi gassosi)*	///////////
O_2 *(solventi organici scaricati nell'acqua)*	//////////////
O_3 *(solventi organici che rimangono come contaminanti)*	//////////////
O_4 *(emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)*	///////////////
O_5 *(solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)*	//////////
O_6 *(solventi organici nei rifiuti)*	//////////
O_7 *(solventi organici nei preparati venduti)*	//////////
O_8 *(solventi organici nei preparati recuperati per riuso)*	///////////
O_9 *(solventi organici scaricati in altro modo)*	//////////

[13] - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

[14] - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

[15] - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm^3]	//////////////
Valore limite di emissione convogliata[16] [mg/Nm^3]	/////////

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo[17]	
Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04	**(tonn/anno)**
☐ **F=I1-O1-O5-O6-O7-O8**	/////////
☐ **F=O2+O3+O4+O9**	//////////
Emissione diffusa [% input]	//////////
Valore limite di emissione diffusa[18] [% input]	////////

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo *Punto 5, lett. b) all'Allegato IV, DM 44/04*	**(tonn/anno)**
E=F+O1	

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	**Allegato 13**
Schema grafico captazioni[19]	*
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato)[20]	Non dovuto

Eventuali commenti
* I punti di emissione significativa (EA1 – EA2 – EA3 – EA4 – EA5) sono tutti dotati di singoli impianti di captazione ed emissione in atmosfera.

[16] - Indicare il valore riportato nella 4ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.
[17] - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.
[18] - Indicare il valore riportato nella 5ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.
[19] - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.
[20] - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione del DM 44/04.

PRESCRIZIONI

1. I valori limite delle emissioni sono quelli previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;

2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;

3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
b) informa gli Enti preposti, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;

4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione,data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;

5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;

6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nel *Quadro Emissioni in Atmosfera*, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;

7. la sezione di campionamento deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;

8. i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuati a cura del Gestore manutenzioni periodiche secondo la programmazione prevista nel Piano di monitoraggio e controllo. I certificati relativi alle operazioni di taratura devono essere conservati in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo, per almeno tre anni dalla data della loro compilazione.

Ditta richiedente: FEGER SPA	Sito di: ANGRI (SA)

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N°	**4**

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale[1]	**Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza**[2]	**Modalità di scarico**[3]	**Recettore**[4]	**Volume medio annuo scaricato**						**Impianti/-fasi di trattamento**[5]
				Anno di riferimento	***Portata media***		***Metodo di valutazione***[6]			
					*m^3/g ***	*m^3/a*				
PF1 #	A.4/A.2 *	Peridico, 24h/g, 6g/sett., 6/12 mesi	Fogna Comune di Angri	2008	2.860	257.100	☐ M	☐ C	☒ S	Impianto di depurazione
	E.2/A.3/H.1 *	Peridico, 24h/g, 6g/sett., 6/12 mesi		2008	1.420	128.550	☐ M	☐ C	☒ S	Impianto di depurazione
	E.8/G.1 *	Peridico, 24h/g, 6g/sett., 6/12 mesi		2008	480	42.850	☐ M	☐ C	☒ S	Impianto di depurazione

[1] - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;
[2] - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);
[3] - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);
[4] - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;
[5] - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;
[6] - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura**: Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente effettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo**: Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

Ditta richiedente: FEGER SPA	Sito di: ANGRI (SA)

DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE ……	**428.500**	**2008**		**428.500**	☐ M	☒ C	☐ S	

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC[7]	**N° Scarico finale**	**Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)**	**Flusso di massa**	**Unità di misura**
6.4.b)	PF1	Azoto, Fosforo, Carbonio organico totale, Cloruri (***)	Azoto: 20.787	kg/a
			Fosforo: 3.857	kg/a
			Carbonio organico totale: 72.309	kg/a
			Cloruri: 462.780	kg/a

Presenza di sostanze pericolose[8]		
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	☐ **SI**	☒ **NO**

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra [9].	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	-	-	-
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	-	-	-

[7] - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

[8] - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

[9] - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	**Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)**	**Superficie relativa (m^2)**	**Recettore**	**Inquinanti**	**Sistema di trattamento**
PF2 ##	Tetti dei capannoni: durante tutto l'anno	11.300	Fogna Comune di Angri	Nessuno	Nessuno
PF3 ##	Tetti dei capannoni: durante tutto l'anno	5.541	Fogna Comune di Angri	Nessuno	Nessuno
PF4 ##	Tetti dei capannoni: durante tutto l'anno	5.641	Fogna Comune di Angri	Nessuno	Nessuno
DATI SCARICO FINALE		Non rilevabile			

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI [ ]	NO [x]
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI [x]	NO [ ]
Se SI, indicarne le caratteristiche.	Campionatore automatico refrigerato ed autopulente su 24 ore (24 campionamenti da 1 litro cadauno).	

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)			
Nome			
Sponda ricevente lo scarico[10]		☐ destra	☐ sinistra
Stima della portata (m^3/s)	Minima		
	Media		
	Massima		
Periodo con portata nulla[11] (g/a)			

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome		
Sponda ricevente lo scarico	☐ destra	☐ sinistra
Portata di esercizio (m^3/s)		
Concessionario		

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km^2)	
Volume dell'invaso (m^3)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	**GORI SPA**

[10] - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

[11] - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

Allegati alla presente scheda	
Planimetria approvvigionamento idrico e reti di regimazione acque di scarico[12].	**Allegato 11**
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento)[13]	**Relazione tecnica, cap. C, "Caratterizzazione del processo produttivo"**
Descrivere eventuali sistemi di riciclo / recupero acque.	**Relazione tecnica, cap. C, "Approvvigionamento idrico"**

Eventuali commenti
(*): Per le fasi A.4/A.2 si stima venga utilizzato il 60% dell'acqua scaricata; per le fasi E.2/A.3/B.1 il 30%; per le fasi H.1/E.8/G.1 il 10%.
(**): I m³/g sono stati calcolati su **90** giorni di produzione (65 gg pomodoro e derivati, 25 gg legumi) effettuati nel 2008
(***): Il Flusso di Massa degli inquinanti elencati è calcolato considerando la loro concentrazione massima, nelle acque reflue scaricate, pari al 90% del limite attualmente consentito (Tabella 3, Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. 152/06 per gli scarichi in fogna comunale), il tutto moltiplicato per i m³ scaricati in un anno.
(#): **Lo scarico finale n°1** (denominato nella Planimetria generale dello stabilimento "PF1") è quello che convoglia nella fogna della Comune di Angri tutte le acque reflue provenienti dal ciclo produttivo, previo trattamento nell'impianto di depurazione aziendale.
(##): **Gli scarichi finali n°2 – 3 – 4** (denominati nella planimetria generale, Allegato 11, "PF2 – PF3 – PF4") convogliano in fogna comunale le acque meteoriche provenienti dai capannoni aziendali. In merito agli scarichi citati va sottolineato che dall'Autorizzazione allo scarico delle acque reflue in fogna comunale non si evince la posizione amministrativa dei punti di scarico in fogna delle acque meteoriche/pluviali, scarichi esistenti dall'inizio dell'attività e riconducibili a quanto dettato dall'art.113 comma 2 del D.Lgs. 152/06, l'azienda ha comunque sollecitato un pronunciamento in merito da parte dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, attualmente competente in materia. Allo stato si è in attesa di tale pronunciamento.

[12] - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

[13] - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.

PRESCRIZIONI

Premesso che lo scarico delle acque reflue industriali, prodotte dalla società FEGER spa, così recapitano nella pubblica fognatura mista:

Scarico n°	*Comune*	*Tronco fognario*
1	**Angri (SA)**	**Corso Vittorio Emanuele**
2	**Angri (SA)**	**Corso Vittorio Emanuele**
3	**Angri (SA)**	**Via Nazionale**
4	**Angri (SA**	**Via Nazionale**

la ditta è autorizzata con le seguenti condizioni e prescrizioni:

- rispetto del REGOLAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - *Parte II - Fognatura e depurazione* (delibera Assemblea Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano 10 luglio 2009, n. 9);
- rispetto del DISCIPLINARE delle procedure di autorizzazione allo scarico delle acque reflue nella pubblica fognatura (delibera C.d.A. Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano 18 settembre 2008, n. 16);-
- rispetto delle ORDINANZE del Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza socio-economica-ambientale nel bacino idrografico del fiume Sarno ex OPCM n. 3270/2003;
- rispetto dei valori limite di emissione nella rete fognaria di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii. In particolare, i valori limite dei parametri contenuti nello scarico non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo, con acque di raffreddamento e di lavaggio;
- mantenimento del sistema dello scarico, comprensivo di pozzetti d'ispezione idonei al campionamento, nonché di ogni operazione di manutenzione connessa, a cura e spese della Società FEGER Spa ed in conformità alle indicazioni riportate sugli allegati planimetrici e descrittivi della documentazione agli atti.
- manutenzione del misuratore delle portate scaricate nonché del campionatore automatico dei reflui nel pozzetto di ispezione e campionamento denominato "PF11";
- rispetto delle prescrizioni tecniche di dettaglio che il Gestore del S.I.I.- Gori spa eventualmente impartirà all'atto della regolarizzazione dell' allacciamento;
- accurata impermeabilizzazione dei pozzi interni all'azienda con obbligo di manutenzione del sistema di misurazione delle portate prelevate.

- Il Titolare dell'autorizzazione, entro il 31 gennaio di ogni anno, è tenuto a presentare sugli appositi moduli predisposti dal Gestore del S.I.I.- Gori spa l'autodenuncia annuale delle portate da ogni singola fonte autonoma;
- Lo scarico sarà assoggettato, a cura del Gestore del S.I.I.-Gori spa, alla frequenza di controllo di cui all'articolo 18 del *disciplinare* approvato dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano con D.C.A. n. 16 del 18 settembre 2008.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro